INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze via Faenza

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 31.
Quest'opera altro periodo a ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 28. —
Trimestre L. 14. — Mese L. 2,50
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA
(4, ore 3,15 pom.)

Palazzo Madama — Portofino. Deputati e lo scrutinio.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla perizia dei lavori di sistemazione del Palazzo Madama di Torino.

— Lo stesso Consiglio ha dato pure parere favorevole ai lavori d'ampliamento del porto di Portofino.

— Si dice che Depretis provocherà un'occasione per dichiarare alla Camera che egli è contrario all'abolizione dello scrutinio di lista.

Cerboni.

ROMA, 4, ore 3,40 pom.

Si assicura che il comm. Giuseppe Cerboni, ragioniere generale, abbia chiesto di essere collocato a riposo, e quindi abbia telegrafato al figlio, che è andato in America con una missione governativa, di ritornare immediatamente in Italia.

Il mandato di cattura contro il figlio del Cerboni, motivato, come si sa, dall'accusa di complicità nell'affare delle cambiali false, porta la data del 18 novembre u. s.

DA BERLINO.
(4, ore 3,25 pomerid.)

Espulsione d'un socialista — La indennità ai deputati — Il figlio di Bismarck segretario di Stato.

Il deputato socialista Viereck venne espulso da Lipsia.

— I procuratori regi ricevettero ordine di appellarsi dalla sentenza che assolve i deputati che percepivano indennità dai loro elettori.

— Malgrado le smentite, si assicura che Herbert Bismarck, figlio del gran cancelliere, verrà nominato segretario di Stato in occasione del giubileo pel regno di Guglielmo di Prussia.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 4. — *Lo Standard* ha da Rangoon: Avvenure dai disordini nella notte del 30 novembre a Mandalay. I briganti attaccarono le truppe e si diedero al mocheggio. Dicesi che il numero degli inglesi morti o feriti eccede il totale delle perdite di tutta la campagna.

Liverpool, 4. — Il capitano Rose è partito pel Congo.

Buenos Ayres, 2. — Durante il mese di novembre p. p., giunsero qui d'oltre mare 20 vapori con 11,000 immigranti. Gli introiti della Dogana ascesero, durante lo stesso mese, a 2,925,000 franchi per Buenos Ayres, ed a 1,495,500 franchi per Rosario.

DA ROMA.

La votazione - Un componimento

3 dicembre.

(S.) — Anche la giornata d'oggi non ha altro interesse, altra curiosità che quella, ed è moltissima, che sta chiusa nelle urne. Ha un bel parlare l'on. Buttini, favorevole alla perequazione; ma l'onda molto scura delle sue parole non basta ad attirare l'attenzione della folla dei disattenti, che commenta in anticipazione il voto. Nè miglior sorte tocca al deputato Romeo, di Sicilia, e quindi avverso agli effetti tributari della perequazione.

Un piccolo incidente: l'on. Minghetti ribatte certe affermazioni del Romeo circa la catastazione della Bosnia-Erzegovina, ordinata dall'Austria. Si tratta di ricerche storiche... e la Camera si dimostra sempre più impaziente d'aver l'esito della votazione.

A quest'ora vi sarà noto. I centoventisei voti dati alla Spaventa, scomparti colle 30 schede bianche (di schietta Opposizione), compongono il numero giusto dei voti ripetuti dall'onor. Solidati-Tiburzi, candidato ministeriale. Come vedete, numericamente il Ministero è in bilico; moralmente, addirittura disfatto, sfasciato. E notate che alcuni voti di quelli dei nostri, i quali spiegarono nettamente la formola: *Perequazione o morte*, andarono al Solidati.

Del resto, le cifre quali sono parlano chiaro, ed è superfluo qualunque commento. Giova avvertire che a parecchi il nome del *candidato-protesta*, dello Spaventa, non è garbato affatto anche nel presupposto — certamente erroneo — che potesse aver senso d'indicazione; ma, fuori di questo, confessiamolo pure che anche la scelta d'un nome che rappresenta un ordine d'idee diametralmente opposto alle idee e ai principii della parte liberale, non è davvero la più felice e la meglio fatta per persuadere e raccogliere voti di questa parte. Ma lasciamo lì; accettiamo la cosa com'è, come un'aspra protesta contro il disordinato e tumultuoso andamento attuale della cosa pubblica, ed in questo senso compiacciamoci del risultato. È qualche cosa più d'un avviso; è un'alta voce di disgusto che la Camera manda a chi è responsabile della situazione tristissima in cui siamo, e questa voce — è sicuro — trova un'eco, un riscontro ampio e potente nell'intero paese.

***

Ultimo a parlare nella tornata d'oggi fu, e molto ascoltato, l'on. Di Rudinì. Non vi sono più iscritti in favore della legge.

L'on. Di Rudinì tenta di mettere pace fra gli esacerbati spiriti fratesani, ed ha delle frasi felici. Tocca della situazione parlamentare assai dolorosa, e fruga, per cercarne una che valga, tra le proposte fatte dall'on. Minghetti in nome della Commissione. L'on. Minghetti, dice l'on. Di Rudinì, tiene *una fabbrica privilegiata di emollienti politici;* e la Camera assente e ride di gusto. La soluzione del problema, aggiunge l'oratore, era politicamente sbagliata, suscitando resistenze e dissidii assai pericolosi. Ma, al punto che siamo, non è oramai più possibile ritirarsi; è una di quelle questioni che, una volta posta, vogliono essere risolute definitivamente e non lasciate a mezzo.

La Camera ha un desiderio solo: di comporre questa scottante vertenza; le popolazioni italiane sono in questo medesimo sentimento, comprese la Sicilia, per la quale credo di poter parlare.

Finisce augurandosi che il Governo, cui soltanto il partito di trovarla, troverà questa formula di accordo, di componimento, di pacificazione, ed egli si dichiara ha d'ora lieto di potersi, in questo, appoggiare.

A proposito di *componimenti*, secondo dall'ania, qualcuno chiese al Depretis se il componimento si era trovato; sorrise il vecchio arguto rispondendo che *finora non si trattava che di un componimento poetico.*

A domani.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.
Processo delle Banche.
Udienza del 4 dicembre.

L'udienza comincia alle 4 1/2.

Continua l'audizione dei testi a difesa di Baracco.

L'avvocato *Spanno* fu nel dicembre 1882 consulente da Didier, il quale gli disse che era debitore della Banca di Savigliano di L. 45,000, che aveva chiesto altra somma e gli era stata rifiutata, ma che gli sarebbe stata data, accettando la Banca come socio accomandante nell'industria di estrazione del Didier.

Il teste, coll'avvocato Alberti, consulente della Banca, trattarono l'affare. La Banca estrarrebbe la società per 30,000 lire che non versava, ma andavano a sconto delle 45,000.

Al Didier inoltre furono poste altre condizioni: Didier non avrebbe potuto fare sconti in altra Banca; avrebbe accettato un rappresentante della Banca nella sua fabbrica, ed altre condizioni di garanzia.

La Banca fece un ottimo affare. L'industria di Didier era fiorita, e se la Banca non avesse fallito, sarebbe stata pagata di tutto e ne avrebbe avuto un non lieve guadagno.

Il teste più che amico si dice del Didier, e lo ritiene onestissimo. Non crede assolutamente che il Didier abbia dato mance al Baracco, anzi una volta vide il Didier indignatissimo perchè un giornale gli aveva fatto quell'accusa.

Saracelli, impiegato nella Banca di Savigliano. — Dice che il Tuninetti, vice-direttore della Banca, apriva la corrispondenza in mancanza del direttore. Il teste numerava e classificava le lettere che arrivavano. Non gli risulta che nella numerazione dei copia-lettere vi siano state alterazioni.

Salvagione Carlo. — Interrogato sulle opposizioni che si facevano in Savigliano contro la Banca, risponde che erano motivate dalla non accettazione d'uno nella Banca come impiegato, certo Attilio Rinaldi. Il partito contrario alla Banca sorse molto tempo prima che questa fallisse.

***

Alciola cav. *Luigi*. — Interrogato sulle opposizioni che si facevano alla Banca, la trova nelle elezioni politiche ed amministrative, perchè la Banca rappresentava il partito predominante nel paese. Quando fuggì Berrier gli avversari se ne valsero per spaventare i correntisti, i quali accorsero agli sportelli; e ciò si aggiunse la fuga di Berloglio, che fu l'ultimo colpo di grazia. Dopo chiusi gli sportelli, il teste ebbe a fare un prestito al Baracco di qualche migliaio di lire per far fronte a' suoi bisogni, ma dopo qualche settimana gli furono rese.

Franchino, direttore del setificio Ceriana. — Interrogato sui rapporti tra Berrier e Baracco, risponde d'aver udito da un suo impiegato, certo Labbè, che il Baracco era cassiere. Il Labbè era stato impiegato nelle tramvie sotto la direzione di Baracco.

Commendatore *Alberti*, avvocato. — Era consulente della Banca; fu consultato in ordine all'affare Francavilla. Gli amministratori gli dissero che volevano prendere un pegno sulla libertà e il teste li consigliò nel da fare.

L'affare pareva sicuro perchè vi era un'altra Banca di Napoli che aveva anch'essa fatto un prestito. Precedentemente non è ancora sciolta la mora, che il Francavilla pretende che sia di cinque anni, e la questione si trova presentemente in Cassazione.

Sulla condotta del Baracco, risponde che ebbe sempre stima di lui.

Tarioco, capo-servizio della tramvia Torino-Vinovo. — Due o tre giorni dopo che andò via il Berrier, venne il Baracco per dirgli che il versamento doveva farsi alla Banca.

A proposito dei famosi orchicol, risponde che erano stati trasportati in cantina da un macchinista per sbarazzare il locale in cui si trovavano; poi il Tarioco diede ordine che fossero rimessi al posto di prima.

Dichiara che non intende rispondere alle basse insinuazioni del personale licenziato e per aver portato via i quattrini incassati, o per aver tenuto delle violenze contro di lui, o per altre cause poco onorevoli. Non sporge querela per non sciupare tempo e quattrini, ma si mette a disposizione della Corte per qualunque confronto con quei testi.

***

Ritorna il teste avv. *Giordano*, curatore della fallita della Banca di Savigliano.

Interrogato dal P. M. che cosa ne pensi del Tarioco, dichiara che ebbe occasione di sentirlo molto onesto e diligente, e in tramvia Torino-Vinovo, sotto la sua direzione, è in migliori condizioni delle tramvie antigiane.

L'avv. Giordano, dietro istanza della Difesa, dà lettura di diversi verbali di radunanza del Consiglio d'amministrazione della Banca di Savigliano riguardanti le operazioni fatte col Berrier, dando in proposito opportuni schiarimenti conformi a domande analoghe della Difesa e del Pubblico Ministero.

Segue un confronto fra i due testi Tarioco ed Allera sul fatto dei cerchioni, ma esso non ha che alcuna attinenza con la causa che si discute.

Alle 4 viene levata la seduta.

La bella del principe di Bulgaria.

Pelire è notevole, oltre che per il suo Vittorino, per il suo tutto suo Tomaso (monte Pirrasco), per Paolo Castaldi e per la *proverbiale milanese* del slam, anche, infine, per il gran collegamento di baile che fornisce all'Italia ed altre parti. Tra queste ne abbiamo conosciuta una *illustre*, di nome Corona Piccinetto, d'anni 66, di Vallà, frazione del Comune di Pelire. Aveva 20 anni quando *fu* amante come sapete del principe Alessandro.

È ancora ballerina, malgrado l'età, per così dire, ipocritica che ha già raggiunta. Andò a trovare, giorni fa, Vittorio Gallardi (tra parentesi, mio giovine giornalista non so se in riposo o in aspettativa), pregandolo di trasmettere al principe di Bulgaria le sue congratulazioni per il felice esito della guerra, e, secondo la sua frase, perchè avesse insegnato la creanza ai Serbi. Domandò pure allo stesso qualche notizia intorno al *so sior sermar de le liserie*, assia dello tsar, cugino del principe. Quasi lo scrive e lo manda spesso del denaro; sotto un suo ritratto donatole poco fa questa dedica di suo carattere: *Alla mia cara bella, il suo fidissimo Alessandro.*

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.
(4, ore 8,20 pom.)

Gara internazionale — Pei maestri — Gli industriali liguri — La perequazione — Salotta — I cocchieri — La fiera dei vini — Dispensa dall'impiego — Lavori pubblici — Sbarbaro.

Nella gara internazionale aperta per la provvista del materiale mobile alla Ferrovia sono riusciti vincitori lo stabilimento Grondona, di Milano, per le carrozze, e le Officine di Savigliano pei carri.

— Lunedì l'on. Marzario leggerà alla Commissione la relazione sul progetto di legge pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

— In seguito alla intromissione e alle premure insistenti dell'on. Boselli, il ministro Magliani ha accordato alcune facilitazioni agli industriali tessitori liguri che hanno chiuso gli stabilimenti.

Si crede che per questo mezzo lo sciopero deplorato, il quale toglieva il pane a tanti operai, sia terminato.

— I deputati favorevoli e contrari alla perequazione, adunatisi oggi nuovamente, hanno tentato di trovare una formola di conciliazione; ma inutilmente. Essi non sono riusciti neanche stavolta a mettersi in qualche accordo e però si sono sciolti senza aver concluso nulla.

— Con decreto di ieri, Salotta, già comandante di Massaua, è nominato colonnello-brigadiere e insignito della commenda della Corona d'Italia.

— Lo sciopero dei cocchieri e conduttori della Società romana degli *omnibus* è cessato ieri sera.

Il personale conduttore addetto a tale Società, prendendo argomento da un aumento nel lavoro, aveva fatto parecchie domande; fra l'altre, aveva chiesto che il salario da lire 3 50 al giorno fosse portato a lire 4.

Gli scioperanti ebbero soddisfatte quasi tutte le condizioni da essi fatte.

— Il *Circolo Ennio* ha deciso che l'annua festa nazionale dei vini si tenga il giorno 26 febbraio.

— Marcadante, sostituto avvocato erariale, è dispensato dalla impiego.

— Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul progetto per una variante nella rampa d'accesso al ponte sul Reno a Bologna.

— A Roma è stata aperta una sottoscrizione a favore del prof. Pietro Sbarbaro. I sottoscrittori si obbligano di pagare una lira mensile durante tutto il tempo della sua prigionia, sette anni di carcere.

Si dice che lo Sbarbaro verrà portato candidato nel Collegio di Pavia I. Gli elettori di questo Collegio sono convocati il giorno 27 corrente per la elezione suppletoria a un seggio rimasto vacante per la nomina di Valsecchi a senatore.

(5, ore 8,45 ant.)

Gli emendamenti per la perequazione — I segretari comunali in congresso — L'imperatore del Brasile a Roma — La tratta dei fanciulli.

Vennero già presentati alla presidenza della Camera 27 ordini del giorno di emendamento al progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

— Domani mattina, al teatro Valle, bianco principio la replica della Società generale di mutuo soccorso fra i segretari comunali del Regno.

— È atteso a Roma di questi giorni Don Pedro di Alcantara, imperatore del Brasile.

Gli si stanno preparando gli alloggi.

— Venne arrestata alla stazione di Roma un altro trafficante di fanciulli.

Egli stava per partire per l'estero con due giovinetti comperati nei dintorni di Cassino.

La candidatura di Spaventa spiegata da lui medesimo.

ROMA, 4, ore 8,40 pom.

La *Rassegna* pubblica una lettera dell'on. Spaventa, il quale spiega le ragioni della sua candidatura a vice-presidente della Camera.

L'on. Spaventa dice che non lasciò la sua candidatura perchè, essendo egli avversario del Ministero, non aveva il dovere di evitargli codesto imbarazzo.

Soggiunge che l'indirizzo politico morale e amministrativo del Paese scende per una china, sulla quale, il tatto la speranza che avvenga di grandezza, di civiltà per la patria ingrandita, non ritroveremo che le istituzioni decrepite e disfatte.

Tuttavia creda che vi debba essere un rimedio. Altrimenti si dovrebbe dire che la presente situazione è un pantano senza uscita.

La sua candidatura gli è parsa un lieve vento, buono a muovere l'acqua morta in cui ci troviamo.

Nega che egli sia avversario della perequazione. Però crede che la perequazione sia una questione distinta da quella del catasto, che milita tante cooperazioni.

Egli desidera solo che si studii il modo di tassare con equità le entrate fondiarie. Che se questo modo non si trovasse, egli accetterà il catasto unico estimativo. Imperocchè, mantenere l'imposta fondiaria a base di catasto, non volendo un catasto unico fatto con criteri uniformi, oppure voler conservare i vecchissimi catasti attuali, è un vero assurdo morale.

Uno studente contro il preside.

CATANIA, 4, ore 11,30 ant.

Stamattina è avvenuto un fatto drammatico che ha vivamente commosso la studentesca e tutta la cittadinanza.

Un giovane diciassettenne, a nome Ferdinando Anguissola, allievo dell'Istituto tecnico *Carlo Gemellaro*, tirò un colpo di rivoltella contro il preside dell'Istituto, cav. prof. Eugenio Vito, ferendolo gravemente nel volto.

Il movente del delitto si attribuisce a questione d'esami. Si dice che l'Anguissola l'avesse amara col prof. Vito perchè questi non aveva voluto aumentargli la votazione di mezzo punto, necessario per la sua promozione al secondo corso dell'Istituto.

La questione dei tessitori genovesi.

GENOVA, 5, ore 8,5 ant.

In seguito agli ottimi affari interposti dagli onorevoli Boselli e Gagliardo presso il Ministero a favore dei tessitori genovesi, i quali volevano chiudere le loro fabbriche in causa degli aumenti d'imposta, tutte le questioni furono tranquillamente risolte.

I tessitori si accordarono in un convegno tenuto ieri notte col prefetto, il quale aveva ricevuto dal Ministero ordini illimitati.

Lunedì le fabbriche verranno riaperte.

Gli industriali tessitori telegrafarono tosto all'on. Boselli, testimoniandogli la loro riconoscenza.

Il conflitto orientale.

(Nostri telegr. part.)

VIENNA, 4, ore 10 pom.

Si ritiene che le velleità bellicose da parte della Serbia non siano che una pura commedia.

Lo stesso re Milano, che fu promotore della guerra, ora desidera la pace.

Le condizioni interne della Serbia sono sì tristi, l'agitazione è tale che si ritiene già decisa la proclamazione dello stato d'assedio in tutto il paese.

VIENNA, 5, ore 3,50 ant.

La presente situazione è generalmente giudicata assai torbida.

Si vanno accentuando gli antagonismi fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria.

PARIGI, 5, ore 9 ant.

Il giornale dei *Débats* pubblica i dispacci da Berlino e da Vienna, nei quali si crede che le ostilità fra Serbi e Bulgari verranno riprese.

I Serbi sperano di vincere, e sono persuasi che se fossero nuovamente battuti l'intervento delle Potenze eviterà disastrose conseguenze. La situazione continua ad essere molto grave.

(Agenzia Stefani)

Londra, 4. — Il *Daily Telegraph* reca che nei circoli di Corte dicesi che due o tre corpi, concentrati nel sud, sono destinati eventualmente in Bulgaria.

Costantinopoli, 3. — L'ambasciatore Corti ordinò al console italiano di Filippopoli di adoperarsi, nella occasione della missione dei delegati ottomani, nel senso di una pacificazione.

Pietroburgo, 4. — La riunione della Società slava di beneficenza, presenti Ignatieff e Tchamaieff, approvò la proposta di soccorrere le vittime della guerra bulgaro-serba.

Il generale Dumovo, presidente, deplorò la guerra fratricida e lesse il recente ordine del giorno dello tsar, dicendo che, con quelle parole, lo tsar aprirà una nuova èra per la Russia.

Vienna, 4. — L'imperatore ha ricevuto in udienza Khevenhüller, il quale ripartirà domani per Belgrado.

Parigi, 4. — Il *Temps* dice che Tsanoff indirizzò agli agenti esteri a Sofia una circolare, datata da Pirot, in cui fa risaltare la moderazione del principe Alessandro dopo i suoi successi. Annunzia poi che un accordo non si è potuto stabilire riguardo all'armistizio.

Il principale motivo sarebbe che la Serbia, proponendo l'armistizio, ricusa di spiegarsi circa le condizioni della pace finale.

Sembra che la Bulgaria consideri la domanda d'armistizio come unico scopo per permettere alla Serbia di riorganizzare le forze onde riprendere le ostilità.

Il sultano fece sapere al principe Alessandro che la Porta sola ha il diritto di conchiudere la pace, essendo la Bulgaria sua vassalla. Il principe fu pure invitato a far conoscere le condizioni che dovrebbero porsi, secondo le sue idee, al ristabilimento della pace colla Serbia.

Belgrado, 4. — I ministri sono ritornati. Malgrado la mancanza di notizie positive, tutto fa prevedere prossima la ripresa delle ostilità.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 4. — Risultato delle elezioni 307 liberali; 235 conservatori; 60 parnelliani.

Cairo, 4. — Vi fu una scaramuccia fra il rapace *Lotus* e gli avanposti dei ribelli. Parecchi ribelli si spinsero stamane fino alle porte di Ambigai. Dopo un combattimento di parecchie ore, il nemico fu respinto e ritirossi verso il sud.

Cairo, 4. — Si ebbe qui una tempesta disastrosa. 14 navi furono gettate sulla costa completamente perduta.

Costantinopoli, 4. — Ghikha-Effendi venne nominato commissario imperiale del Vacouf a Sofia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO
(Nostro telegr. part.)

La seduta del 4 dicembre.
I regolamenti universitari.

La seduta è aperta alle ore 2,25 pomeridiane.

Presiede Durando.

PIERANTONI svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri ed a quelli di grazia e giustizia ed istruzione sopra i *decreti del 29 ottobre 1885 che modificano le leggi ed i regolamenti universitari.*

Li trova censurabili in ogni parte, ma specialmente in quelli articoli i quali mirano a stabilire rapporti fra il rettore e la prefettura nel caso di disordini.

Dice che gli scorsi torbidi dell'Università di Torino avrebbero dovuto ammonire il ministro Coppino.

Cita i precedenti della questione universitaria, appoggiandosi principalmente alle discussioni delle interpellanze alla Camera. Ricorda il progetto di riordinamento universitario presentato al Senato, le recenti agitazioni e le promesse del ministro. Rispiluga i recenti decreti dell'ottobre, che giudica censurabili per se stessi e per convenienza politica. Dice che costituiscono una grande contraddizione parlamentare. Per questo considerazioni egli rivolge l'interpellanza ai tre ministri compreso il presidente del Consiglio.

L'oratore esamina l'incostituzionalità dei regolamenti, e principalmente le disposizioni relative alle Associazioni politiche fra studenti fuori delle Università. Si chiede dove siano arrivati dopo il 1876. Accenna ai tristi conseguenze derivate dalle disposizioni relative alla nomina dei rettori, affermando che non trovano riscontro in alcun altro Stato. Aggiunge che gettarono il turbamento nella famiglia scientifica.

L'oratore, dopo breve ripresa, censura le promozioni introdotte nel regolamento della facoltà giuridica, modificando gli orari, il numero e la qualità delle materie.

COPPINO assicura che i regolamenti censurati dall'interpellante non furono improvvisati, ma maturatamente deliberati. Chiede se le condizioni delle Università non richiedevano qualche provvedimento. Dice che nessun ministro si trovò nella condizione di fronte a persistenti dimostrazioni che non cessavano. Gl'interessi delle famiglie e della gioventù studiosa imponevano doveri, che egli non esitò a compiere. Circa alla nomina dei rettori, dice che due soli rifiutarono la nomina per ragioni plausibilissime. Manifesta la viva sua gratitudine per coloro che accettarono, pur supponendo le critiche cui avrebbero stati esposti.

Vuole esaminare il ministro in contraddizione col suo passato; devesi tuttavia considerare che le cause gravi e profonde non occasionarono un mutamento nelle sue opinioni.

Il rettore rappresenta il Governo. Invano si cita l'esempio del rettore elettivo anche in Russia, poichè si dimentica che colà un generale presiede alla Università.

L'oratore si occupa della condizione dei segretari delle Università i quali non hanno tutti la desiderabile autorità, e rilava quindi le condizioni del paese.

La legge Camti gli offriva i mezzi per provvedere.

Non intende tuttavia d'insistere sulla nomina del rettore governativo quando il potere esecutivo risquisti la sua autorità, mediante il ristabilimento dell'ispettore governativo. Dice che i disordini sono cessati, ma che non siamo ritornati in condizioni perfettamente sereno.

Scagionasi dell'accusa di incostituzionale, citando esempi dei suoi predecessori che modificarono i regolamenti. Dimostra essere legittima eziandio che la Università non siano turbate da agitazioni politiche.

Aggiunge che la censura lo sorprende, dopo quanto legge da tempo in molti giornali, ma può dichiarare che se vi fu reazione vi fu causa i disordini. Conclude esortando ispirare alla coscienza dei suoi doveri, ai legittimi desiderii delle famiglie ed alla necessità che lo sviluppo scientifico del Paese proceda senza gravi perturbazioni. (*Approvazioni*)

PIERANTONI replica insistendo sulle sue censure. Dichiarasi profondamente dissenziente dall'opinione del ministro.

COPPINO replica brevemente.

PIERANTONI riservasi di riallevare le questioni svolte nella sua interpellanza quando si discuterà il progetto sul riordinamento degli studi superiori.

***

Procedesi alla discussione sul *pareggiamento delle Università.*

CREMONA, relatore, osserva che dovrebbe parlare lungamente, e l'ora essendo tarda prega che si rimandi a domani.

Levasi la seduta alle ore 5,20.

CAMERA DEI DEPUTATI.
(Nostro telegr. part.)

La seduta del 4 dicembre.

La seduta venne aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono pochissimi.

Nessun ministro siede al banco.

***

Si proclama il risultato della votazione di ieri pei commissari del bilancio.

Sono eletti commissari del bilancio: Vigna con voti 140, Di Rudinì con 134, Romanin con 127 e Fil. Astolfone con 126.

Riportarono inoltre Zanolini voti 123, Bertini 122, Di Sandonato 100, Zeppa 96.

Schede bianche 21.

La perequazione fondiaria.

Si riprende quindi la discussione sulla perequazione fondiaria.

Il deputato SPIRITO fa un lungo discorso combattendo il progetto di legge presentato.

La Camera è dimezzata.

(Agenzia Stefani).

L'oratore dimostra che il progetto è inopportuno, perchè desta malumori in varie provincie senza recare grandi vantaggi. Dice che si esagera nel credere che esista molto territorio non censito. Nel napoletano furono grandi molte che non denunziava la proprietà non censita, e consta inferiormente al valore; e si promettevano compensi a chi rivelasse tali contravvenzioni. Quanto all'altra perequazione, cioè di collocare i catasti inferiori a principii diversi, dice che essa graverebbe all'agricoltura, se doppertutto arrecasse sollievo; ma questo progetto allevia alcune ed aggrava altre provincie; e non offre assicurazione la garanzia della stabilità della tassa che si avrebbe ragione di sapellare dal catasto.

SACCHI commenta i benefici del catasto geometrico parcellare, non solo per l'imposta fondiaria, ma anche per l'ordinamento civile. Crede che esso sia un beneficio per tutte le Provincie italiane e specialmente pel per le Meridionali. Le proteste sono le voci di grandi proprietari che soffocano quelle dei piccoli, i quali vogliono il catasto. Osserva che nuove anche le classi lavoratrici. E un altro beneficio non presentasse, grande sarebbe quello di evitare cinque milioni di stiari non ce n'è. Per questo ed altre ragioni accetta il progetto e lo raccomanda per l'accettazione alla Camera, come quello che soddisfa alle necessità di una riforma legislativa.

CARNAZZA AMARI esamina non esservi vera ragione giuridica per la formazione di un catasto quale si propone, mentalmente ricordato che in varie classi proprietari sono maggiormente gravati. D'un altra, con esempi italiani ed esteri, il catasto non servire alla perequazione, dichiara non può essere stabile, atteso l'instabilità della materia estimabile. Esorta il Governo a trovar un modo di compilazione tale che la legge riporti un voto unanime.

GIOVAGNOLI è favorevole al progetto e prega il Governo a tener conto delle osservazioni fatte, affinchè nella esplicazione del principio della perequazione segua la più lata via.

SONNINO SIDNEY osserva che la questione fuori dell'aula ha fermi gravi, perchè prende un carattere nazionale.

Dice che da ciò ne soffrono le istituzioni e che devesi cercare un serum conciliatore. Stima doversi consolidare l'imposta erariale e poi sovrimporre comunali e provinciali formare catasti locali.

A domani il seguito.

***

Si annunziano interrogazioni di SANI SEVERINO sul *ritardo nella esecuzione dei lavori della bonifica di Burano* e di CAPERLE sui *criteri ai quali informasi il Governo e si informò nelle disposizioni relative a cariche degli impiegati dello Stato e specie sul licenziamento e trasferimento inflitti ai funzionari della Biblioteca Girolamini.*

Levasi la seduta alle ore 6,15.

Per gli alcoli manicomiali.

È stato pubblicato il nuovo regolamento che include le prescrizioni per la consegna ai comuni anatomiche e chirurgiche dei morti negli ospedali delle città ove esistono Università con studi di medicina e chirurgia.

L'arresto e la condanna di Augusto Franzoi.

Poichè alcuni giornali di Milano hanno fatto cenno, con incertezza di particolari, del disgraziato caso succeduto al viaggiatore Augusto Franzoi, diremo qui brevemente come in realtà sono seguite le cose.

Nella giornata del 1° dicembre i coniugi B... — presso i quali il Franzoi ha l'alloggio — s'erano bisticciati parecchie volte. Il Franzoi, dimentico forse del noto proverbio: « Fra moglie e marito non mettere il dito, » aveva cercato di pacificarli; ma inutilmente. Egli anzi alla sera aveva condotto fuori di casa il marito per distrarlo da codesto litì. Ma, tornati a casa, marito e moglie ricominciarono da capo.

Sonochè codesti bisticci si protrassero a lungo, anche quando ciascuno s'era ritirato nella propria stanza per mettersi a dormire. Allora il Franzoi, forse infastidito di sentire quei due in continua querela che non gli permettevano di addormentarsi, ebbe un'idea bizzarra quant'altra mai, un tutt'altro che delittuosa.

Estrasse la rivoltella e sparò un colpo al soffitto nella sua camera.

I B... ne ne spaventarono. Il marito, nel primo momento troppo agitato, fuggì in un vicino alloggio, dove abitano i suoi genitori, dicendo che il Franzoi lo voleva ammazzare.

La cosa fu a rumore e una guardia, accorsa subito a vedere cosa fosse, avendo inteso quella gente spaventata, credette far bene arrestando il Franzoi.

Il giorno seguente il B... sporse querela; si istruì il processo, e la causa, per istruzione direttissima, venne chiamata l'altro ieri dinanzi al nostro Tribunale correzionale.

Davanti al giudice le cose presero una piega diversa. Cessata la paura della notte, anche i coniugi B..., quietatisi, compresero che non si era trattato che di una leggerezza bizzarra; e di testi nè accusa, nè difesa, nè la guardia si vollero a testi a difesa.

Il P. M., di fronte a codesta risultanza, rinunciava anch'esso dall'accusa. Il difensore, non volendo sfondar porta aperta, rinunciava alla parola.

Non pertanto il Tribunale condannò il Franzoi a un mese di carcere, attribuendogli il reato di minaccia e uso arma.

Oggi la causa deve discutersi in appello.

BORSA TELEGRAFICA
5 dicembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in c. 95 65.

Colla rendita del semestre in corso:
Corso medio d'Italia 95 62.

Senza rendita:
Corso medio d'Italia 91 42
consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla rendita del semestre in corso:
Corso medio d'Italia 91 —.
Senza rendita:
Corso medio d'Italia 93 70.
Rumeno — prezzo nominale 98.
Az. Credito Mob. Ital. — Cont. del matt. fra L. 100 0 Le.
Az. Banca Generale — C. del matt. fra lire 700 0 701 700 25 Le.
Az. Credito Torinese — C. del mattino lire a 311.
Az. Imprese Ferrov. — C. del mattino fra L. 238.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a
Francia	100 25	100 47	— —	— —
»	100 40	100 62	— —	— —
Svizzera	99 40	100 05	— —	— —
Londra	— —	— —	25 13	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Germania	— —	— —	123 10	123 40
	— —	— —	124	124 —

Rendita italiana 5 0/0 — Consolidato inglese 2 3/4 — Rendita francese 3 0/0 — Rendita austriaca in carta 4 0/0 — Rendita austriaca in argento 4 0/0 — Rendita austriaca in oro 4 0/0 — Rendita turca 1 1/4 — Rendita russa 5 0/0 — Rendita spagnuola esteriore 1 — Rendita spagnuola interna 1/2 — Rendita olandese 2 1/2 — Rendita portoghese 3 0/0 — Rendita egiziana unificata 4 0/0 — Rendita egiziana garantita 5 0/0 — Rendita egiziana privilegiata 6 0/0 — Rendita egiziana Daira 4 0/0 — Rendita egiziana Domanio 4 0/0 — Rendita egiziana Moukabala 4 0/0 — Rendita egiziana Tributi 4 0/0 — Rendita egiziana Delta 4 0/0 — Rendita egiziana Unificato 4 0/0 — Rendita egiziana Garantito 5 0/0 — Rendita egiziana Privilegiato

ITALIA

« Amore senza stima. »

Due votazioni e due prove lampanti che il Ministero non ha più la maggioranza nella Camera e non ha più aderenti fidi.

Due votazioni e due prove lampanti che per sorreggersi a mala pena il Depretis ha bisogno di stuzzicare gli interessi e le passioni meno confessabili.

Donna Maggioranza si presta al signor Depretis; ma nè quella stima questo, nè questo stima quella. Legati insieme da una serie di atti più o meno impudichi, non hanno provato da una parte o dall'altra una separazione che farebbe clamore; epperò si sopportano a vicenda, bisticciando ogni tanto, tenendosi il broncio, rappattumandosi forzatamente per « rispetto umano, » perchè, dopo tre anni di amore in una Sessione unica, hanno paura di far ridere il mondo se si voltassero bruscamente le spalle.

E intanto — come ben ci scrive un illustre personaggio — recitano l'ultimo atto di quella brutta commedia che ha titolo: « Amore senza stima. »

Lei però, la Maggioranza, comincia a capire che la cosa non può più andare innanzi; in fin dei conti è lei principalmente, ancor giovane e non affatto sciupata, che ci rimette; e tenta svincolarsi con tutte le forze.

Se lo fa in tempo, davvero è ancora degna di perdono e di riabilitazione: essa era inesperta; venuta da un mondo, da un paese nuovo, venuta da un Corpo elettorale grandemente allargato, e dallo scrutinio di lista per la prima volta provato, questa povera Maggioranza cadde involontariamente nelle braccia del Depretis, di cui non conosceva tutti gli artifizi e seduzioni. Ma, restandole ancora un resto di pudore, finirà pure per sottrarsi alle arti ed al dominio di lui.

Checchè si dica o si faccia, i sintomi sono gravi abbastanza, si potrebbero dire decisivi.

***

Nella votazione di mercoledì il Depretis ebbe 124 voti radunati sul capo del suo candidato Solidati-Tiburzi; e l'Opposizione raccolse 115 voti attorno il nome della Spaventa; 44 schede erano bianche, 3 disperse.

Avete un bel dire e arzigogolare, ma sopra 286 votanti, il Ministero non ebbe che 124 voti; non per lui o contro di lui furono 162 voti.

Ora, se l'aritmetica non falla e non è davvero un'opinione, nessuno potrà mai affermare che 124 sia maggiore di 162, e che quella cifra contro questa rappresenti una maggioranza.

Per la votazione di giovedì si chiamano telegraficamente quanto più deputati si possono; si fanno pressioni, minaccie, promesse. Il Ministero raccoglie 151 voti; contro di lui stanno 130 schede, non per lui altre 31 schede bianche. Dunque 151 non è maggiore di 151; e 151 di fronte a 151 non costituisce una maggioranza; è, al più, un'uguaglianza.

Ma i 151 voti per Solidati erano davvero favorevoli al Ministero? Non si illude su ciò nemmeno il Depretis: un buon numero di quei voti fu dato da deputati del Lombardo-Veneto, che, avendo promesso ai loro elettori la perequazione ad ogni costo, hanno per questa volta fatto violenza alle proprie opinioni politiche, ed hanno votato il nome del Solidati sperando con ciò e colla vittoria del Ministero che la barcaccia sdruscita della perequazione tocchi la riva.

Così essendo le cose, il Ministero è assolutamente in minoranza, è agli estremi.

Da queste strette avrà modo di uscirne?

Noi non lo crediamo così facilmente.

E crediamo che s'ingannino il Depretis non meno che gli amici suoi e i fogli ministeriali se tutti essi pensano che causa della precarietà del Gabinetto e della penuria di ministeriali sia esclusivamente la perequazione fondiaria.

***

Lo spirito di opposizione, di ribellione e di separazione non si è manifestato e non si è ingrandito solamente per causa della legge sulla perequazione.

Ma già la leggina del *cotennaccio* non era passata che per 13 voti; l'*omnibus* finanziario per lo sgravio e l'aggravio di imposte ebbe negli Uffici una opposizione accanita e ormai tri ufficio nella nomina stessa dei commissari; la legge sulle circoscrizioni elettorali fu attaccata con non minore violenza; tutto, in ogni ordine di idee, tutto quanto fu presentato dal Ministero allo riaprirsi della Camera fu dalla Camera, o in pubblica tornata, o negli Uffici, vivamente combattuto e contrastato.

Lo sfacelo della Maggioranza e l'opposizione al Ministero non sono quindi ristretti nel campo della perequazione; ma hanno per origine e per ambiente ormai tutta l'amministrazione del presente Gabinetto. Avviene quello che noi prevedevamo; l'edifizio si sfascia da ogni parte.

Siamo proprio agli sgoccioli di un amore senza stima. Almeno la separazione avvenga senz'altro danno per la moralità pubblica e per le istituzioni parlamentari.

La questione universitaria in Senato.

La questione dei nuovi regolamenti universitari — che poco mancò non risollevasse i rumori della passata primavera, tanto fu il malcontento destato — ha avuto una forte eco, ieri, in Senato. Un professore d'Università, l'on. Pierantoni, facendosi interprete della maggior parte de' suoi colleghi, ha interrogato contemporaneamente i ministri Depretis, Taiani e Coppino circa i decreti del 22 ottobre scorso.

A giudicare definitivamente delle ragioni dette dall'interrogante e di quelle contradette dal ministro Coppino, ci riserviamo quando avremo letto i resoconti stenografici. Intanto però, da quello che ne ha comunicato il telegrafo si può farsi un criterio approssimativo delle vedute del ministro — il quale, in altri termini, è convinto d'aver fatto cosa liberale, non lesiva della costituzione e necessaria all'ordine delle Università.

Pierantoni ha riassunto tutti gli appunti e le critiche fatte a codesti regolamenti, i quali non pure hanno destato il malumore negli studenti, ma ancora nel Corpo insegnante.

Ma il malcontento dei Corpi accademici, si capisce, non è di quelli che si manifestano con fischi e grida nei cortili delle Università; e il ministro Coppino non ne tien conto, forse perchè nessuno gliene ha parlato. Eppure l'offesa che il ministro Coppino ha recato alla autonomia delle Università è stata sentita anco e vivamente, da moltissimi professori

Ma il ministro vede tutto rosso; non furono che due i professori i quali rifiutarono d'esser nominati rettori direttamente dal Governo; e due professori che sono contano? Infine, tutti gli altri hanno accettato. Sì, ma l'onor. ministro non tien conto che fra gli altri motivi di quelle accettazioni non ultimi furono la convenienza del momento, lo spirito di sacrifizio.

Tant'è vero che lo stesso Coppino ha riconosciuto che essi sapevano di andar incontro alle critiche dei colleghi!

Ma lo hanno ancora accusato di incostituzionalità il ministro Coppino. Ed egli si è meravigliato. Infatti altri suoi predecessori gli avevano insegnato a modificare i regolamenti.

A modificare va benissimo, ma non a metterli in aperta contraddizione col disposto degli articoli dello statuto, come egli ha fatto. E poi, quand'anche altri avesse similmente offesa la Costituzione, questa non può aversi buona scusa e attenuante pel Coppino, antico liberale.

E poi si lagna che l'abbiano « cacciato » in contraddizione col suo passato! Doveva aspettarselo: *certe opinioni* non si cambiano impunemente, nè anche se siano sopravvenute « cause gravi e profonde. »

L'on. Coppino ha detto una cosa giusta: le Università non devono essere turbate da agitazioni politiche. Questo sta bene. Noi e tutti che abbiamo filo di buon senso, siamo col ministro. Ma egli ha cagionato nella repressione quando ha negato agli studenti anche *fuori* quei diritti che *dentro* le Università erano ben sagni. E forse con questa esagerazione ha ottenuto l'effetto contrario, come avviene quasi sempre quando si esagera.

E vecchione dicendosi meravigliato delle censure, dopo quanto lesse ultimamente nei giornali. Oh! che l'on. Coppino fa come i principi che non sentono altro che il parere (che è poi il loro stesso parere riflesso) di quei pochi che gli stanno dintorno? Forse che l'on. Coppino non legge altro che quei cinque o sei giornali che trovano tutto e sempre ben fatto quanto fanno i ministri? O il cane della Stampa di tutta Italia non l'ha sentito? O non gli è parso che lo abbiano coperto anche amici e nemici?

Aveva ben ragione il Pierantoni di chiedere che ne sia delle belle speranze e delle belle promesse del 1876.

Si scende — risponde lo Spaventa — per una china, sulla quale, di tutte le speranze che avevamo di grandezza, di civiltà per la patria ingrandita, noi non ritroveremo che le istituzioni decrepite e disfatte.

E allora sì il ritorno rappresentante del Governo e legato politicamente al prefetto, sì la gioventù compressa ne' suoi entusiasmi e disavvezza dalle lotte feconde della politica non serviranno a salvare il Paese da codesta ruina politica e morale, che lo Spaventa, gabbamondo per tutti i partiti, presagì e deplorò nel suo onesto patriottismo.

Il lavoro dei segretari comunali.

Da un nostro abbonato riceviamo le seguenti considerazioni:

« Da alcuni anni il Ministero d'agricoltura, industria e commercio richiede ai Municipi e compilate statistiche, che nei paesi rurali formano la vera disperazione del povero segretario su cui pesa maggiormente tale lavoro.

« Proprio in questi giorni in cui fa d'uopo preparare per le molteplici operazioni di chiusura della spirante anno, il prefetto dicastero ha diramato altra statistica che abbraccia 165 domande in 91 quesiti.

« Pazienza se fossero pur vvi gli stampati relativi, ma no, ci pretende che il segretario scriva a mano su dieci fogli le 165 questioni e vi si risponda fra brevissimo tempo, proprio come se fosse cosa di poche ore.

« Se gli astaroveli richiedenti pensassero un tantino che fra i segretari comunali, ai quali incombe l'obbligo di tali lavori, ve ne sono assai di quelli che principiarono la stipendio meno in L. 135, non resterebbero così stesi stupiti di tanta enormità?

« Nei primi giorni dell'apertura della Camera vari onorevoli si interessarono per un nuovo miglioramento dei maestri e degli uscieri giudiziari; nessuno ancora ebbe il coraggio di alzare la voce a favore della vittima dell'on. Depretis.

« Possibile che si pretenda che la causa dei segretari comunali debba pur essa avere i suoi martiri come tutte le altre cause di redenzione? »

Note Milanesi.

Il suicidio in Duomo — Viva la pipa — Pronunciamenti — Scatenai e la dimostrazione dell'altra sera — L'arresto fu consigliato — Il suicida in legno.

4 dicembre.

(G. T.) — La prima notizia è sensazionale che, dopo un'assenza di qualche giorno, debbo oggi riportarvi, non è punto lieta. Il suicidio in Duomo, avvenuto ieri, verso le tre, nel quale ragno ancora per buona parte il mistero, è l'argomento inevitabile d'ogni chiacchiera cittadina; fin da ieri, due ore dopo successo il fatto, gli strilloni avevano un gran da fare a spacciare dei foglietti in cui si narrava, senza sbaglio di particolari, la *tremenda interia* del fatto avvenuto.... con qual cito sugo. Finora quello che si è potuto accertare è il nome dell'individuo, certo Teodoro Prada, ragioniere, d'anni 40, già ricoverato altra volta in una Macchia come affetto di alienazione mentale. Il Prada si suicidò lanciandi all'infarriata posta a capo della scala che conduce alla cripta sotterranea di S. Carlo; anzi avera chiesto al sagrestano, poco prima, che gli fosse aperta, essendo probabilmente sua intenzione togliersi la vita, già, davanti alla tomba del santo; un'eccentricità singolare! Il sparò due colpi di rivoltella, e quando accorsero, i sagrestani e i pochi presenti lo trovarono cadavere; lo porte del tempio furono tosto chiuse, e la salma si sparse in un baleno per la città. Poco dopo, come vogliono i cari riti, il Sacramento fu trasportato nella vicina chiesa di S. Raffaele, poichè, non fa bisogno aggiungere, nel mentre tempio non si potrà celebrare finchè non venga solennemente ribenedetto e riconsacrato. Non so quanti giorni starà chiuso, ma è probabile che per speciale concessione possa venire riaperto prima che siano spirati gli otto giorni di prescritto. Anche tre anni fa era avvenuto un atto suicidio in Duomo.

Mona Calabiana, arcivescovo, non potrà officiare nella solenne benedizione perchè ammalato; lo sostituirà un canonico del Capitolo. Quanto alle cause del misterioso suicidio, sono tuttora ignote; nulla si troverà addosso al disgraziato che desse una seria ragione alle solite supposizioni. La verità si conoscerà forse in seguito.

***

La nota gaia ci fu invece fornita dalla dimostrazione: allegra e spiritosa contro il sonnacchioso. Già da due giorni nei pubblici ritrovi, in Galleria, sul Corso passeggiano frotte di giovinotti aspiranti volutuosamente il fumo da classiche pipe di gesso, che hanno sostituito al sigaro dopo l'aumento (sospettato) regolatosi da papà Magliani. È probabile che tale innocente dimostrazione non sia un semplice fuoco di paglia, ma che duri un po' di tempo, poichè, dopo tutto, la ristaurazione della pipa potrebbe anche convertire il prelodato aumento in una delle tante economie di Bertoldo. Già si sono costituite allegramente delle Società intitolate dalla calunniata pipa. Si direbbe che tornino in voga i motti del compianto Scalvini che una quindicina d'anni or sono, faceva coi suo *Kolonios* e colla sua pipa prodigiose andar matto il pubblico che allora appunto cominciava ad comperare le delizie della Regia. Però l'altra sera si spinse la cosa fino ad un pronunciamento in piena Galleria, fatto da una quantità di ragazzi al grido di: *Viva la pipa!* Va come non detto che accorsero brigadieri e guardie, intimando lo scioglimento della terribile dimostrazione: una scena di Offenbach o di Lecocq. La folla rideva, o, meglio ancora, rise, e allora si procedette all'arresto di uno dei fascinorosi pipatori, il quale, dopo poche ore di custodia a San Fedele, fu lasciato libero. Si temeva una conflagrazione, ma tutto procedette col massimo ordine, e non si ha nemmeno a deplorare la rottura d'una pipa. I tabaccai hanno dovuto rifornire i magazzini, e il genio Garibier è in rialzo. Si attendono i signori Depretis, ma, più ancora, i nuovissimi modelli di pipa coll'effigie del vecchio fatale, proposto dall'irresistibile vostro *Fischietto*.

***

Il progetto della nuova parlamentazione in legno anche tra noi acquista molti aderenti; intanto già da qualche giorno si è cominciato a porre le basi dell'esperimento in via Torino. La circolazione a un certo punto è quasi impedita pei lavori in corso del nuovo edificio. *Videbimus.*

Partenopee.

Stagione calda — Lo sguardo a Roma — L'agitazione per le tabaccherie — Il mistero di Vico Equense.

Napoli, 2 dicembre.

(N. L.) — Gli *zampognari* ci vengono l'alto sonno nella testa ed è solo con la loro presenza che noi ci accorgiamo di essere nel dicembre e quindi nell'inverno. Di freddo non se ne ha proprio idea, il termometro segna un minimo di 11 gradi Reaumur; però il cielo è coverto da nubi che mettono il cattivo umore, producono una umidità straordinaria senza sciogliersi in pioggia.

***

Ma a questo stato, dirò patologico, dell'atmosfera, la popolazione guarda poco; essa segue assai le discussioni che si svolgono alla Camera sul progetto di legge per la perequazione, dolcat: che valenti oratori debbano parlare ai banchi deserti di Montecitorio e quasi sempre, d'altra parte, che la legge finirà per essere accolta da una leggera sì, ma sempre sufficiente maggioranza.

***

A proposito della legge di Catanzaro, noi abbiamo avuto ieri l'altro a sera serie minacce di perturbazioni pubbliche. I venditori di tabacchi ebbero sentore che ieri il Ministero con un colpo di sorpresa avrebbe imposto la nuova tariffa, e quindi vollero nascondere tutti i sigari che ancora avevano. Ad un bel tratto i sigari sparirono dalle tabaccherie, qualcuno di queste spacciava solo i rimasugli, altre non vendevan nulla dicendo ai clienti che tutto era finito, e non poche si chiusero.

Figuratevi la sorpresa e quindi l'indignazione del pubblico. Le parole poco civili volavan facili alle labbra e da una si passò alle mani, tanto che tre venditori di tabacchi vennero bastonati per bene. Se non che gli spacciatori che non fecero a tempo di trasportar la merce a casa, s'ebbero, ieri mattina, l'ingrata sorpresa di trovar innanzi la porta dello spaccio l'agente di finanza che riportò tutto e stabilì la differenza fra i vecchi ed i nuovi prezzi. Intanto gli assembramenti sono avvenuti, ma il rilasso del sale, l'estinazione del decimo quando si avverarono? Ecco la domanda generale ed alla quale si risponde con far spallucce e mormorando.

***

Chiudo questa mia lettertina con il dirvi che dal mistero di Vico Equense non si hanno preprio notizie.

La polizia comincia a darsi pace ed a riconoscere la sua impotenza; si vede che manca fra noi un nuovo Locoq.

La questione dei tessitori genovesi.

8 novembre.

(P.) — La vertenza fra i tessitori e l'agente delle imposte di ricchezza mobile va aggravandosi specialmente per colpa del nostro prefetto, che in modo così inopportuno parlò agli operai presentatigli domenica scorsa per scongiurare la chiusura delle tessitore liguri.

La Stampa ufficiosa ha voluto dare ad intendere che il nostro signor prefetto avesse parlato con tutte le riserve e con tutta l'autorità imparziale; ma non giovando le amenità, cose che oggi gli operai stessi pubblicano loro la relazione del ricevimento ottenuto. È edificante, e merita veder la riportata per intiero.

Eccola:

« Osservando come la Stampa dia interpretazioni diverse al ricevimento che noi, componenti la Commissione rappresentante gli operai tessitori, abbiamo domandato scritto al signor prefetto di Genova per chiedere il suo concorso contro la chiusura degli opifici tessili, crediamo per la pura verità dovere, se non nelle testuali parole, ma però nella più scrupolosa ed esatta sostanza, esporre quanto il prefetto stesso ci ha risposto:

« — I vostri principali non possono credere alcuni decisi a chiudere i loro stabilimenti per la gravezza della tassa, che vi posso far osservare non essere; piuttosto essi, avendo errati i loro calcoli, le loro operazioni per essersi ingranditi di troppo, vorrano motivare la chiusura dei loro stabilimenti sulla gravezza della tassa. Posso garantirvi che io ho, personalmente, ottenuto di ribassare del 25 0/0 la tassazione imposta sui telai, e vi garantisco ancora che è vera questione, non di diritto, ma di prepotenza, perchè sapete pur voi che la tassa abbisogna la pagliano tutti, ma i vostri principali, vogliono farne per sè. I vostri principali, riconoscendoli io tutti personalmente, dicami voi che cosa erano, che cosa vivono per i tempi passati? Se che non son tutti milionari! Dite dunque voi, se sono giunte le lamente di perdite che accampano. Se pure che chi ha eccitato questo fermento è una sola Ditta, e se mi si vorrà costretto, anderò fino al fondo e, giustovi, vi resterà. I vostri principali di questa questione vantano fare una speculazione, ma io m'inchinerò al più infimo operaio, non mai a speculatori! Sono più alcune in numero a trecentocinquanta operai che in numero ad uno squadrone di cavalleria. Per voi, operai, la mia porta sarà sempre aperta, e se i vostri principali non vi daranno loro lavoro, ce ne sono tanti altri stabilimenti, o cercherò di comparvici. —

« In questi pari e pari sensi si ha parlato il signor prefetto, ed in fede ci sottoscriviamo. » *(Seguono dieci firme).*

Nota. — Un nostro recentissimo telegramma da Genova (vedi in 1ª pagina) reca che quella questione dei tessitori è in via di accomodamento.

ESTERO

Note Americane.

New-York, 16 novembre.

(Ed Van Wissel) — Per noi Italiani l'avvenimento più importante di questo mese è stata la venuta di Tommaso Salvini, il grande tragico. Egli recitò tre settimane nel teatro Metropolitano dell'opera, e non fa bisogno di dire che egli ebbe un esito trionfale, morale e finanziariamente. Il teatro, come dice il suo nome (*Metropolitan Opera House*), è fatto per l'opera, non per la commedia. È una struttura enorme, più grande della Scala di Milano. Tuttavia bisognava sentire come la voce di Salvini dominava, naturalmente senza sforzo, il vasto edificio.

Oltre a questo, egli aveva a lottare con altre e gravi difficoltà: la Compagnia che doveva recitare con lui era stata messa insieme alla meglio in breve tempo, ed era specialmente notevole per mancanza di carattere, mancanza di affiatamento, e, in complesso, inettezza supina. Inoltre, essi parlavano inglese, mentre Salvini solo parlava italiano. È facile capire che queste circostanze sono tali da agguerrire anche il più grande artista. Io ho visto e, s'intende, ammirato Salvini in Italia molte volte, ma credo sia impossibile stimare giustamente la sua valentia senza averlo veduto alle prese con queste difficoltà.

Vedere un uomo che parla in italiano a una mezza dozzina di uomini e donne che gli rispondono... in inglese e con non poco sgarbo di gesti e di voce per giunta... Pidan solo è tanto strana, che fa ridere. Eppure dopo dieci minuti che Salvini è sulla scena, vi pare di assistere a una scena vera e vera, non a una recitata, ma fatta, parlata, sentita. Dopo altri quindici minuti l'uomo è completamente sparito dai vostri occhi; voi non vedete e non sentite più che la nuova e reale di cui egli si è investito. E tutto questo voi sentite, mentre conservate viva e distinta la percezione che gli altri non sono il tale e il tale altro personaggio, ma il tale e il tale altro cattivo attore.

Egli solo vive ai agisce in mezzo ad una plebe che recita. Il creare l'illusione in mezzo a tali circostanze mi pare grandezza vera ed unica di artista.

E poi, la sua voce! la voce di Salvini! un'orchestra intiera che sale modulata e domina l'aula immensa, e vibra con fremiti di violoncelli, tocchi profondi d'arpa e note malinconiche di flauto. Un americano che non capisce una parola di italiano mi diceva ch'egli non meglio ascoltare il canto parlato (perchè per lui è canto) di Salvini, che i gorgheggi della Patti.

Questa stagione è stata anche notevole per quello che molti giornali hanno chiamato una dei più importanti avvenimenti di questo secolo nel teatro Shakespeariano, Salvini ha recitato per la prima volta il dramma di Shakspeare: *Coriolanus*.

Chi conosce questo dramma, si stupirà perchè Salvini l'abbia scelto come nuovo esperimento delle sue forze.

Il dramma è un lavoro a grandi proporzioni, sparso di belle parlate, ricco di espressioni, frasi e comparazioni fra le più felici di Shakspeare. Ma infine la passione che domina non è altro che l'orgoglio d'un prode soldato: quasi nessuna altra corda del cuore umano vi è toccata: e il genio stesso di Shakspeare non può fare che tal dramma non riesca freddo, sebbene ricco a dovizia di pregi letterarii. L'esecuzione, da parte di Salvini, è stata artisticamente perfetta e un grande trionfo.

Ma naturalmente la sua natura ricca e potente, la sua mano in cui pare vibri l'eco di tutte le passioni umane, non può spiegarsi nel *Coriolano* così pienamente come in altri drammi che fanno parte del suo repertorio e quanto a me, dopo aver reso il debito tributo all'suo nuovo successo, preferisco rivederlo interprete del generoso ed infelice *Moro*.

Qui tutti i giornali, senza una eccezione, parlano di lui con la più grande ammirazione. Tutti dichiarano solennemente che nessuno dei loro grandi attori può essere paragonato al nostro: e questo non è poco perchè il patriottismo degli Americani è forse assai più grosso ed esclusivo che quello di molte altre Nazioni. Quanto al *Coriolanus*, essi dicono che l'interpretazione di Salvini è di gran lunga la migliore; che egli solo è capace di rappresentare al vivo, naturalmente, e senza caricatura, il generale romano.

***

Questi elogi al nostro illustre connazionale fanno un gran bene a tutti gli italiani all'estero. Pur troppo, non siamo avvezzi a leggere il nome italiano associato sempre con quei sentimenti di rispetto e di simpatia che ognuno di noi desidera. Pur troppo, il nome italiano è invece molto volte associato con fatti tutt'altro che onorevoli, e molte volte non si resta che chinare la testa e confessare che il torto è nostro.

Di questi giorni, per esempio, tutti i giornali dell'America hanno articoli intitolati a grandi caratteri: *Tre italiani impiccati!* Segue la descrizione delle tre impiccagioni e del delitto che è davvero orribile. Tre italiani — non importa il nome — decisero di derubare di un piccolo tesoro un loro compagno e amico che conviveva con loro. Per porre ad effetto il loro disegno, lo invitarono a farsi radere, come solevano fare l'uno con l'altro. Dopo che l'infelice fu seduto ed ebbe la faccia insaponata, uno di quei miserabili gli passò in fretta un laccio al collo e tutti insieme lo strangolarono. Era una mattina di domenica, in Chicago. Poi, presero, tagliarono, pigiarono il cadavere entro un baule e lo spedirono a un indirizzo immaginario in Pittsburg. A poco a poco le traccie del delitto furono scoperte e gli autori arrivati, impiccati.

Oggi legge che nel Canadà un altro italiano è stato condannato a morte per aver ucciso un suo compagno, in seguito a una contesa, per pochi quattrini. È stata domandata la commutazione della sentenza. Speriamo che venga concessa.

***

In una mia di qualche tempo fa vi parlavo di una relazione, scritta per ordine del Governo degli Stati Uniti, intorno allo stato molto critico in cui si trova l'impresa del taglio dell'istmo di Panama.

Di questa settimana buona parte della stampa è tornata alla carica mostrando in a stanza che la somma prevista da Lesseps pel compimento dell'opera è già stata spesa, mentre non n'è scavato che il cinque per cento dell'escavazione totale. Ho visto alcuni giornali, specialmente francesi e spagnuoli, i quali prendono le parti della Compagnia intraprenditrice. Ma numeri gli avversari danno cifre e fatti, i difensori si dilettano specialmente di argomenti che sono una povera ornatura in questi tempi di grandi e vitali... e di aritmetica.

NOTIZIE

ITALIA.

BOLOGNA.

Duello. — In seguito a corrispondenze da Castel S. Pietro al giornale *Il resto del carlino* che lasciavano dare un carattere politico al passaggio dell'on. Codronchi da quel luogo e che perciò provocarono la smentite dell'on. Codronchi e del principe Filippo Hercolani, ebbe luogo, ieri mattina, in un locale chiuso fuori di Porta Mascoli, un duello alla sciabola fra l'on. Codronchi ed il signor Gurrieri, autore di quelle corrispondenze.

Al primo assalto l'on. Codronchi riportò al braccio destro una ferita guaribile in pochi giorni.

Così terminò il duello.

I due avversari si strinsero la mano.

Erano padrini per l'onor. Codronchi il prof. Cenerì ed il conte Gozzadini, per il sig. Gurrieri il dott. Chiusoli ed il sig. Bagli.

SONDRIO.

Un pretore aggredito da un pazzo. — Narra la *Provincia di Sondrio* che il mattino del passato giovedì, mentre il dottor Michele Chiesa, pretore a Chiavenna, recavasi tranquillamente al proprio ufficio, si vide aggredito sulla pubblica via, in vicinanza di Piazza Fontana, da un contadino del vicino stradasso, il quale, estratto dalla sua giacca una rivoltella a sei colpi, lo minacciò nella vita se prontamente non gli sborsava cinque lire. Al sentirsi così inaspettato complimento, il pretore rimase momentaneamente sbigottito, ma presto riavutosi dalla sorpresa, promise che ben volentieri avrebbe soddisfatta a quella richiesta purchè abbassasse l'arma, e recatosi nella vicina bottega del mercante Guberti, si fece ne staro cinque lire, che consegnò all'aggressore, il quale, mostrandosi soddisfatto, lasciò la rivoltella e s'avviò pei fatti suoi. Avvertiti però tosto i carabinieri, poterono subito provvedere all'arresto dell'aggressore, che si identificò per certo Favarini Pietro, da Prata, d'anni 22.

Ma l'aggressore non è un malvagio; è una sventurato, ed ha agito sotto impulso di esaltazione morbosa, avendo da circa un mese perduto l'uso libero delle sue facoltà mentali.

VERONA.

Un'aggressione furono. — Le mattina del 2, alle ore 6 circa, certo Lonardi Giuseppe detto *Fonel*, pizzicagnolaio di lusso, partiva da casa sua, situata in contrada Santa Sofia, Comune di San Pietro Incariano, diretto al mercato di Governato. Si era appena allontanato nella sua carrozza, da casa, di 150 metri circa, ora, cioè, arrivato al belvedere del signor Scipione Zorzi, quando venne colpito alla testa da più sassate, in modo tale da fargli perdere i sensi. I malandrini allora gli si avvicinarono e lo depredarono di 15 marenghi in oro e di 5 biglietti di Banca da L. 500 e alcuni spiccioli, cioè in tutto circa L. 2000, lasciando poi che il cavallo proseguisse per la sua strada.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(27)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XI. — La gran Corte di Scozia.

(Seguito).

— Quando sono giunto a Londra il primo passo che ho fatto è stato di chiedere al soprintendente Williamson di ritrovare due francesi, tra i Genovefla, che lo cercavo! È poco fa il colonnello Anderson ha messo a mia disposizione i suoi agenti per aiutarmi a ritrovare Genovefla. Innanzi alla giustizia, passaci Cecilia, chi avrebbe il diritto di alzare la fronte, e l'uomo che cerca una fanciulla per salvarla, o la madre che insegue una fuggitiva per perderla, sì, lo giurerei, per perderla?

Cecilia, questa volta, vedendo di essere indovinata fino al fondo dell'anima, abbassò la testa e guardò Placial con una espressione strana, che fece passare come un brivido nelle vene del domatore.

Estradère aveva incontrato dei pazzi molto spesso, e col suo sorprendente magnetismo dello sguardo aveva indovinato quasi subito lo stato d'intelligenza attraverso l'espressione della pupilla. E già sembrò di ritrovare nel sorriso muto delle labbra di Cecilia e nei suoi occhi lo smarrimento di una alienata.

Ma no. Cecilia aveva già rialzata la testa. Non aveva più nello sguardo che la sua abituale espressione di sfida.

— Così — disse'ella — è questa la tua vendetta? È mia figlia che vuoi prendermi?

— Non c'è più vendetta dopo diciassette anni — disse Placial. — Ma voglio sapere dalla bocca stessa di tua figlia perchè voleva morire.

— Morire? Chi ti ha detto questo? Chi ti ha detto che ella voleva morire? Non è vero! Ti hanno mentito!

— Colui che mentiva, come tu dici, aveva strappato tua figlia dalla morte.

— Dalla morte! Genovefla voleva morire! Ma è dunque pazza, è pazza questa piccina? — esclamò Cecilia con una strana espressione. — Sì vuol morire forse alla sua età? Alla mia, sì! Quando tutto crolla ai nostri piedi, quando s'invecchia, quando si è brutte, quando si ha innanzi a sè la miseria, bisogna uccidersi, e se una non si uccide, è vile. Una donna che non ha altra fortuna che la sua bellezza, dovrebbe finirla colla vita al primo capello grigio. Ma sì è tanto attaccati a questa sciocca e vile esistenza! Ci si tiene tanto! Ella morire! A diciassette anni! Imbecille!

Ella, in verità, parlava con uno smarrimento tale che Placial la fermò, sentendo il freddo impadronirsi di lui e la sua collera cambiarsi in orrore.

— Taci, — disse'egli tutto ad un tratto, — ma tacì dunque, sciagurata! Ognuna delle tue parole mi prova che la povera Genovefla aveva ragione di fuggire! E sono io, il marito tradito, che devo salvare da sua madre lei stessa, la figlia dell'adulterio, la figlia di colui ho ucciso il padre. Senti, miserabile donna, è dal tuo stesso delitto che viene la salvezza di tua figlia. Ciò che mi ha permesso di ritrovarla in mezzo a questa città immensa ov'ella è smarrita, sai tu che cosa è?... È il marchio del tradimento; è quella macchia sanguinosa che ha in fronte tua figlia, come fatta da un ferro rovente! È la traccia della macchia di sangue con cui ti ho imbrattato la fronte, qui! qui! Cecilia! — e la mano del domatore cercava, toccava la fronte febbrile della colpevole; — e che si ritrova lì, sì, lì, allo stesso posto in cui ti ha colpito il marchio di violette, rosse del sangue di Francesco!

— Il sangue! Del sangue! Sì, del sangue! — esclamò Cecilia, indietreggiando sotto il gesto di Estradère, e portando lui stessa le mani alla fronte tra gli occhi, come per cancellarne la macchia eterna.... — Il sangue di Locombe!... Oh! non parlare, non parlare di ciò, Placial! In nome del cielo, in nome di Genovefla... Se sapessi!... Ho paura... Guarda, è lì! Io la vedo. Non mi si sia che l'hai uccisa, sono io!... Non parlarne! Non parlarne!

La sua fisionomia si era tutto ad un tratto trasformata, si era orribilmente contratta, con una terribile torsione di bocca, mentre lo sguardo era divenuto fisso nel vuoto.

Placial pensò ancora a quella malattia umana: la follia!

Ma anche questa volta il terrore di Cecilia durò poco. Con un gesto e con uno sforzo di volontà, ella scosse, per così dire, tutto ad un tratto, con un sol colpo, quella specie di delirio che s'impadroniva di lei. I suoi piedi batterono vivamente il suolo, come se avesse cercato di riafferrare nello stesso tempo la realtà e la terra. Rialzò vivamente la testa e guardò Placial senza tremare, collo sguardo ardito.

— Ebbene! — disse'ella con un accento di provocazione, — sì è così, signor Genovefla! La Polizia non riuscirà ad una madre di condurla da sua figlia! E mi diranno lì (mostrava il piccolo fabbricato di Scotland-Yard) ove si nasconde Genovefla e dove pretendi di ritrovarla! Addio!

— A rivederci! — rispose Placial, mentre Cecilia entrava, colla testa alta, nella porta da cui egli era uscito poco fa.

Egli guardò quella donna che si allontanava, coll'andatura a strappi e il gesto violento, e, scuotendo la testa:

— Miseria! — disse'egli. — Il mio amore, la mia fede, le mie illusioni, i miei sogni, la mia giovantù, occhi lì! Quella mano di donna mi ha fatto delle briciole sanguinose!

Egli scosse la fronte, alla sua volta, e s'incamminò rapidamente nella direzione di Trafalgar-Place, dicendo quasi a voce alta:

— Al diavolo il passato! Non pensiamo più che a Genovefla. Adesso è Montpezat, è il capitano che bisogna vedere!

XII. — Spediamoci notturna.

Placial si illudeva a ripetersi che era soltanto a Genovefla che bisognava pensare; quell'incontro con Cecilia lo riconduceva invincibilmente verso gli anni trascorsi che erano scomparsi tanto presto che gli pareva d'essere all'indomani della morte di Francesco Locombe.

Dirigendosi verso l'*Albergo Diandonad*, era tutto immerso in questi pensieri. Egli aveva tanto amato quella donna! In fondo al suo cuore egli forse l'amava ancora, non nel presente, che era sfiatato, ma nel passato. O piuttosto no, egli non amava più che Genovefla, quella fanciulla che per lui era soltanto una visione, ma la visione della sua giovantù e della sua felicità dei tempi passati.

— È strano, — diceva egli fra sè, camminando per le strade piene di passanti; — non ho parlato mai a questa Genovefla; l'ho veduta appena, mentre si dileguava sull'orizzonte, eppure quando mi rivederla, di stringerla tra le mie braccia, come se fosse veramente mia figlia! Oh! misero, chi sa se, nella sua debolezza, non sia ancora Cecilia che sarà in lei? Oh! Cecilia! Cecilia!

E rivedeva col pensiero quella Cecilia oggi dimagrita e sfigurata, la rivedeva giovane, sorridente, in mezzo ai suoi mazzi di fiori. Cecilia aveva venticinque o ventisei anni quand'egli l'aveva sposata. Come mai quella donna che aveva appena passato la quarantina era così sciupata e avvizzita? A quarantatrè anni l'avrebbero presa per una vecchia. La malattia e, più ancora, i vizi avevano impresso su lei il loro marchio.

— L'onestà è anche il miglior metodo per essere felici, — pensava Placial.

Intanto, era stata felice, lei, il povero omicciuolo? E quella Genovefla raccolta dal vecchio Bob in una via di Londra, aveva ella che cosa sia una gioia in questo mondo?

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

GAZZETTA PIEMONTESE

Arrivato alla stazione del Quar, il Lovera giurò in coscienza e si mise a gridare. Ai suoi lamenti accorsero certi Dall'Ora, falegnami in detta contrada, i quali ricompensarono il ferito a suon di colpi da far pietà.

Sul teatro del delitto si portarono subito i carabinieri di San Pietro Incariano.

MACERATA.

L'arresto d'un fallito a Nuova York. — Tempo fa il signor Mazzolini di Macerata, direttore di quel Banco commerciale, venne condannato, dopo il fallimento dell'istituto, a sette anni per bancarotta fraudolenta ed altro. Ma la condanna fu pronunciata in contumacia, avendo il Mazzolini preso il largo quando vide il turbine.

Il passato del tempo, non per questo l'onorevole polizia ha dimenticato il suo Mazzolini.

Sorvegliando la corrispondenza che questi indirizzava con parenti di Macerata, seppe che un figlio di Mazzolini doveva recarsi a Nuova-York per visitare il padre.

Due funzionari di P. S. s'imbarcarono a Genova nello stesso vapore col Mazzolini figlio, e durante la traversata strinsero amicizia con lui.

Giunti a Nuova York, i due furono muti dal figlio in relazione col condannato. Ma non poterono arrestarlo perchè mancava l'autorizzazione. Ricorsero ad una stratagemma. Invitati a pranzo dal Mazzolini, vollero che l'arrestato si impegnasse ad accettare la restituzione a'bordo del piroscafo italiano ed col ritorno di dover prendere imbarco per restituirsi in patria.

Il Mazzolini vi andò; pranzarono ed al dessert i due invitanti si avvicinarono ed intimarono al Mazzolini l'arresto, perchè essendo il piroscafo ritornato territorio italiano, cessavano le difficoltà che si sarebbero opposte alla di lui cattura in suolo straniero.

ANCONA.

Un frate alla Corte d'assise. — È comparso dinanzi alle Assise di Ancona un frate minore osservante di Arcevia, certo Lazzari Pasquale, imputato di furto qualificato pel valore e per la persona.

L'accusato confessò la sua colpa, asserendo di essersi servito della chiave lasciatagli da un Padre del monastero per appropriarsi la somma di lire novecento e due buoni che poi nascose nella cintola.

All'ora ringhiera rivelagli dal presidente nella causa che lo spinsero a commettere il furto, rispose candidamente che vi si era indotto perchè i suoi superiori lo vedevano di mal occhio, sperando *di procurargli libertà*.

In secondo luogo narrò di sentirsi dicendo che la sua salute s'apriva in America e che quella somma capitatagli coll'orcbio per caso gli era necessaria per recarsi in America, ove pensò migliorasi un di della sua gioventù come apparteneva alla missione cattolica della repubblica Salvadore.

I giurati non trovarono, a quanto pare, molto plausibile la giustificazione, e la Corte in base al loro verdetto condannò il mal compreso frate Lucillo a tre anni di reclusione.

MILANO.

La pipa. — Anche a Milano l'uso della pipa, dopo la mala invenzione dei tabacchi, ha preso un'estensione vera edilizia.

L'indennità del deputato Maffi. — La sera del 1° dicembre, la Società commerciale al Consolato operaio ed altre approvarono ad unanimità il resoconto presentato dal Comitato elettorale dei lavoratori per la sottoscrizione al *Fondo indennità* per il deputato operaio cav. Antonio Maffi, dal 1° novembre 1884 al 31 dicembre 1885.

A formare il Fondo hanno concorso per lire 2658 95, le 70 Società operaie all'opera inscritte; per 446 75 diversi dilettanti; e 1105 sono state il prodotto netto delle opere dell'onorevole Maffi, edite in numero di 4000 copie.

STRESA.

(Nostre lettere particolari — 3 dicembre).

Incendi. — Ieri sera, verso le ore 7, scoppiò un incendio nel piccolo paesello di Brisino, capoluogo del Comune omonimo e che trovasi situato sull'amena collina di Stresa.

Il fuoco scoppiò in due diversi punti del paese ed avrebbe avuto ben più tristi conseguenze se la pronta opera di quei buoni terrazzani non avesse valso a circoscrivere l'incendio limitando così l'infierire distruttore di due sole case, dove vi perirono tre vacche di proprietà di certo Degiovannini.

Accorsero sul luogo dell'incendio ben molte altre persone dei paesi circonvicini, e tra i primi merita lode il solerzissimo nostro signor Maresciallo comandante la stazione dei reali carabinieri a Stresa, che immediati egli in montagna per ragioni di servizio, potè trovarsi più presto con altri carabinieri sul luogo del disastro.

Meritano parimente lode i signori sindaci di Brisino e di Magognino, che si prestarono in ogni modo, unitamente ai fratelli Diverio di Binda e tanti altri.

Contemporaneamente scoppiarono due altri incendi ed in altre località, cioè: una alla regione alle Secche, che distruggeva una casetta di certi Costa, abbruciando ogni cosa e pur anche distruggendo una discreta quantità di brente di vino.

L'altro incendio distrusse pure una stalla in quella del Comune di Stresa.

La causa di questi incendi è ignota.

BIELLA.

L'inaugurazione della ferrovia funicolare. — La Direzione dell'esercizio della ferrovia Biella-Biella comunica:

In occasione delle feste che avranno luogo a Biella per l'inaugurazione della ferrovia funicolare da Biella-Piano a Biella-Piazzo, i biglietti di andata e ritorno in destinazione di Biella rilasciati dal 5 al 9 corrente dalle stazioni tutte di questa linea godranno della riduzione del 50 0/0 sul prezzo dei biglietti ordinari.

La validità dei medesimi per il ritorno è stabilita fino a tutto l'ultimo treno del giorno 9 corrente.

Ecco il programma delle feste d'inaugurazione della funicolare:

Ore 11 mattutine — Benedizione impartita da monsignor vescovo nella stazione superiore.

Ore 1 pom. — Pranzo sociale.

Ore 4 pom. — Concerto musicale in piazza Principe Amedeo.

Ore 7 pom. — Illuminazione delle due stazioni.

La corsa per il pubblico incomincierassi alle ore 2 pomeridiane.

BORGO SAN DALMAZZO.

Il ponte sulla Stura. — Dal giorno 29 novembre sono sciolte le 3 travi del nuovo ponte sulla Stura lungo la strada nazionale Borgo San Dalmazzo-Demonte, eseguiti dall'impresa Angelo Delvecchio.

Il ponte sarà di cinque arcate e riuscirà uno dei più belli del Piemonte.

CUNEO.

(Nostre lett. part. — 4 dicembre).

L'inchiesta scolastica. — *(Ipotesi)* — Domenica scorsa giungeva nella nostra città il comm. prof. Pietro Sarzanio, ispettore centrale al Ministero della pubblica istruzione, incaricato di procedere ad una inchiesta sui gravi abusi e sulle irregolarità di cui la Stampa ha accusato il direttore della nostra Scuola tecnica.

L'egregio uomo, Sarzanio, a quanto assolutamente si dice, ha adempiuto il suo delicato incarico in modo ammirevole, dando prova di energia, prudenza, tatto, imparzialità e sollecitudine superiori ad ogni encomio!

Egli è ripartito ieri per Roma, e siccome i risultati della sua inchiesta e le conseguenti deliberazioni del Ministero non tarderanno ad essere noti, mi astengo, anche per debito di delicatezza, dal fare proposizioni o commenti.

Sventramento della città. — Se si deve giudicare dal principio, la misericordiosa operazione da soli due giorni pel concorso alle spese di risanamento della via Roma e per l'apertura di una piazza in via Nizza procede a gonfie vele.

La prima lista, infatti, ammonta già alla rispettabile cifra di L. 7000 circa, e la quasi totalità di quanti i promotori si proposero di raccogliere. Vi sarebbero però da fare certi scabrosi e scommessi assai severi su questa lista; ma siccome nulla mai a che un scrittore, calcolando meglio il vantaggio e l'interesse che gli deriva dal risanamento di via Roma, faccia ancora una seconda e poi magari una terza offerta, sospendiamo per ora ogni giudizio.

Teatro Civico. — Si è finalmente preso una risoluzione definitiva riguardo alla stagione di Carnovale.

Si daranno la *Dinorah* e il *Ballo Mascherato* coll'indispensabile intervallo ogni abbattente. Oltre a questo due opere di grande impegno, per così dire, se ne darà ancora una terza e forse anche una quarta; ma la scelta per questo ultimo non è fatta ancora.

Il personale artistico è già scritturato. Avremo la Rossi-Grandille (soprano), il tenore Bianchini, il baritono Ciocci e il basso Conforti. Concerterà e dirigerà lo spettacolo il maestro Guaraldi.

RACCONIGI.

Un monumento a Carlo Alberto. — Si è aperta una sottoscrizione per erigere in Racconigi un monumento a re Carlo Alberto.

ESTERO.

SVIZZERA.

Uragani e danni. — Si ha dalla Svizzera che il 1° corrente un vento scirocco ha improvvisato nelle Alpi precipitando le aguglamento delle nevi.

Laghi, fiumi e torrenti sono straripati.

Nell'Oberland, nel Vallese e nella Svizzera centrale moltissime strade vennero guaste, le comunicazioni postali e telegrafiche interrotte, gli argini abbattuti.

Numerose famiglie hanno dovuto sgombrare e lagnare dalle loro abitazioni.

FRANCIA.

Telefono fra Parigi e Reims. — Il 1° corrente è stato inaugurato il servizio pubblico telefonico fra Parigi e Reims, che dicesi l'una dell'altra 300 chilometri.

SPAGNA.

Un tesoro ritrovato. — Tempo fa lo annunziai la perdita della steamer *Alfonso XII*, partita da Cadice per l'Avana. Questo bastimento portava a bordo una somma di 2,500,000 lire.

Or bene, un palombaro, dopo molte ricerche, ha potuto scoprire le casse d'oro, e si tratta quindi non più che di giorni e di lavoro per ricuperare questo tesoro, che erasi a credere perduto.

I lavori sono diretti dal capitano Stephen, delegato degli assicuratori.

Arti e Scienze

Sabato, 5 dicembre

LA STRENNA
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Lettori fedeli, quest'anno nella grande farragine di strenne, che suol accompagnare in *fine e il principio*, badate a discernerne una, nella cui pagina troverete i nomi di gente, che forse non vi è discara....

Nomi per la maggior parte a voi conosciuti, perchè celati tutti i giorni dietro le colonne della gazzetta; ma persone ben note perchè non quelle che tutti i giorni vi annoiano il giornale.

I redattori e i collaboratori della *Gazzetta Piemontese*, sotto la presidenza del direttore, hanno messo insieme una *Strenna*, tracciandi sopra essi, loro malgrado, dalla moda, dalla consuetudine, dal gusto del pubblico e... dalle esigenze dei tempi.

La Strenna è stata scritta e compilata alla moda giornalistica: a tamburo battente.

Vi troverete la nota comica e la nota tragica, le principesse e le artiste di teatro, i gazzettieri e i martiri, l'igiene e la critica, le lagrime e il riso, la filosofia della vita e lo scherzo leggero... V'hanno messo mano tanti e tanti diversi talenti l...

Oggi non diciamo altro.

Dall'indole e gli intendimenti e sui singoli lavori del nostro volume gettiamo, poichè ve n'è tanta per la via, un fitto velo di nebbia...

* *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario della numero contenuto nel Num. 49, di sabato 5 dicembre:

Andrea Maffei, di *G. C. Molineri*.
Un opuscolo misterioso, di *Edoardo Magliozzi*.
Lungo la linea, di *Orazio Grandi*.
Emilio Lemaître, di *Edouard Rod*.
I paradossi di Max Nordau, di *Gian Martino Savegal*.
Nerino, Sul golfo, sonetti, della *Contessa Lara*.
A proposito della Nona Sinfonia del Beethoven di *Giuseppe Depanis*.
Curiosità medioevali, di *A. G. Bianchi*.
Varietà scientifiche, del *Doctor Cupa*.
Bibliografia: *La course à la mort*, par *Edouard Rod* — *Libitina Sulamitis*, di *Lilio* — *Don Bosco*, di *Mario Pranzi* — *L'amiral Courbet*, par un ami de famille — *Musica di chiesa*, di P. Guerrino — *Nozioni sulla litografia*, per Dayen Camillo — *Vigevano nella storia con appendicione dall'anno 1535 all'anno 1885*, di Enrico Pollini — *Collezione di autografi, documenti storici del cav. Luigi Arrigoni* — *Guida pratica allo studio della lingua araba parlata*, del *prof.* avv. Francesco Antonio De-Martini.
Piccola posta — Ginochi — Smeraldi.

* **Teatro Alfieri.** — Questa sera avrà luogo la beneficiata della prima donna sig.ª Elena Righi, colla *Campana di Cornovilla*, del Pizzagalli.

* **Teatro Rossini.** — Ieri sera il pubblico non si è spaventato del titolo della nuova commedia di L. D. Bonari ed è accorso volentieri. *Da noi si fa*, *animali quadrupedi estratti verosimilmente che assomigliano a grandi cani.*

Ma i *lupi* del Bonari, rapaci e maligni, hanno pure il loro lato comico.

Figuratevi tre personaggi che si chiamino Cavalier Rigadin, Cavalier Falchet e Cavalier Volpin, ex-impresari ed appaltatori, e che abbiano per moglie tre villane rifatte: Maddalena, Francesca e Teresa.

Figuratevi una fotì Rigadin vanitoso, leggero e goffo, che ode volentieri le dichiarazioni dei baldanzosi e non apprezza l'amore vero, potente del suo fidanzato. Cosa, che da semplice segretario diventa ricco, facendo *sparire* una filatura.

Ed in mezzo a questi cani Gustavo, anima candida di letterato, che spera Amalia e divine infelice... per riacquistare le perdute dolcezze all'ultimo atto, mercè l'intervenzione di un caro amico, Dolfo...

Vi è nella commedia una successione di cose comiche che in vanire il capogiro. La satira, pungente sempre, talvolta sferza a sangue; vi è pure dell'inverosimiglianza in alcuni caratteri e dell'esagerazione in certe scene.

Il pubblico si è divertito moltissimo ed ha chiamato al proscenio ad ogni atto il bravo Bonari ed i principali esecutori, fra cui la sig.ª Molina, Enrico Gemelli, Marchisio e Vasar.

La commedia si replica stasera a richiesta.

* **Autori del drammatico artistico.** — Gli intervenuti musicali segnalano di questi giorni un passaggio a Torino di astri artistici.

Un astro di prima grandezza... la signorina Donadio, sempre simpaticissima, affascinante e valorosa, di ritorno da Stoccarda, dove ottenne il consueto esito sbalorditivo, e mise nel suo repertorio la *Traviata*, facendone una creazione, e detta dai critici più insigni, addirittura mirabile.

Un altro astro... la signorina Di Mosale, la valente cantatrice Piemontese che applaudimmo già nella *Dolores* e fiasco della Galletti. Che la signorina Mosale sia un astro, l'hanno detto tutti i pubblici davanti ai quali essa ha cantato: ed il pubblico questa sera al Vittorio non mancherà di confermarlo.

* **Grandi concerti a Milano.** — Come abbiamo già annunziato, la Società del Quartetto darà in Milano, domenica, 6, e martedì, 8, corrente mese, due grandi concerti vocali e strumentali col seguente programma identico in entrambi i concerti: *Nona Sinfonia di Beethoven*, con cori ed assoli — *L'Agape sacra* nel *Parsifal*, di Wagner, con cori (finale dell'atto primo) — *Ouverture dell'Euryanta*, di Weber.

I concerti, di carattere privato, avranno luogo nella sala del Conservatorio alle ore *due pomeridiane precise*, sotto la direzione del maestro comm. Franco Faccio. Grande è la curiosità del pubblico milanese non soltanto, ma sappiamo che molti filarmonici di parecchie altre città italiane assisteranno alla solennità musicale organizzata dalla benemerita Società del Quartetto milanese.

* **La serata d'onore della Bendazzi-Secchi a Bologna.** — L'altra sera al Comunale di Bologna ebbe luogo la *serata d'onore* della signorina Bendazzi, che in questa stagione, che ha segnato il suo debutto in tre opere differenti di stile, di tessitura, di carattere, diede la più splendida prova del suo valore.

La giovane artista fu festeggiata in modo particolarissimo, e la serata riuscì fra le più brillanti dell'autunno.

La Bendazzi, oltre la *Dinorah*, cantò l'*aria dei gioielli* nel *Faust* decorandola ripetere col *valzer dell'ombra*.

La stagione di Bologna finisce martedì.

La signorina Bendazzi-Secchi si reca a Milano per la stagione della Scala, ove debutterà nella *Carmen*, sostenendo la parte di Micaela a fianco della Pasqui-Germano.

* **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 6 corrente mese, ad 1 pom.

* **Nuove pubblicazioni.** — Il signor Vincenzo Bonsignore, sott'ufficiale contabile al distretto militare di Torino, ha raccolto in un volumetto dal titolo: *Norme pei sergenti comandati e pei patrizi* tutte le disposizioni relative all'applicazione della legge sul Reclutamento, non che per gli arruolamenti volontari di un anno e per quelli ordinari nei ripetti d'istruzione, non le principali disposizioni che riguardano gli uomini in congedo illimitato per quanto si riferiscono agli affari comunali.

L'opuscolo si vende presso l'editore Federico Negro, Torino.

— *Compendio di Aritmetica*, del prof. Giovanni Lovisi (quindicesima edizione). — Quattordici edizioni esaurite e la quindicesima che compare coll'aggiunta di nove pagine di esercizi pratici sono sufficiente prova della bontà di quest'opera. I problemi che l'autore ha premesso la quarta nuova aggiunta contengono dati statistici e scientifici presi da pubblicazioni ufficiali e in cui cognizione può tornare utile ai giovani studenti. Nel preporre le soluzioni, egli ha trovato modo di far conoscere agli allievi la dimensioni della terra, le distanze del sole, la velocità del suono e della luce, la popolazione e la superficie delle provincie italiane, dei principali Stati e del globo intiero, e di insegnare loro il modo di misurare la densità della popolazione, la distanza del fulmine, l'età della luna, la data della Pasqua per qualunque anno, ecc., ecc.

— Sono usciti i fascicoli VIII e IX del Cosmos, bollettino geografico, diretto dal prof. Guido Cora.

I due fascicoli formano un solo volume, che contiene una *relazione d'una Missione italiana da Tunguri al Mareano e Negadar*, non carta geografica. *Le tasse delle Società e gli indigeni delle Polinesia*, note di Filippo Rizi, e *Della superficie terrestre come oggetto precipuo della geografia*.

Oltre a ciò vi ha pure una cronaca geografica ed altre notizie.

Il fascicolo si trova presso i fratelli Bocca, Torino.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Associazione

* *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in locale della corte, 1° piano. Il signor B. Bracchetto terrà le seguenti conferenze:

Domani, 6 dicembre, alle ore 8 pom.: *La consolatrice degli afflitti*.

Nella stessa sera, alle ore 8: *Storia dei Concilii: il secondo Concilio di Nicea nel 787*.

Giovedì, 11 dicembre, alle ore 8 1/2 pom.: *Che cosa è: Lavare il polipomo*.

Ingresso libero.

* **Musica al pubblico.** — Domani, 6 corrente, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore 1 alle 2 pom., in piazza Castello, col seguente programma:

Marcia.
Sinfonia *Giampiero* — Mancinelli. (Ridotta per Reali).
Valzer *Fiordaliso* — Capitani. (Id. id.).
Fantasia sul *Faust* — Gounod.
Edelweis, mazurka — Krall.
Finale 2° dell'*Aida* — Verdi. (Rid. Reali).
Kurdu-Polka — Paraglio.

Corpo di musica militare, dalle ore 3 a 1/2 alle 4 1/2 pom., in piazza Vittorio Emanuele I.

CRONACA

Sabato, 5 dicembre

Il sonno.

Niente di più incerto che chiamare il sonno immagine della morte. Basti dire che in questo sono la nutrizione, la quale invero si ha la manifestazione più completa dell'assimilazione e dello sviluppo degli organi.

Ma v'ha di più.

Pungendo ad una persona addormentata un braccio od una gamba, vediamo che essa in un momento alle o muscolar via quella mole. Questo è prova evidente che anche nel sonno v'ha qualcosa che invigila alla conservazione dell'animale.

Così pure facendo un rumore nella stanza di un addormentato, questi, benchè non si svegli, trattiene un momento il respiro, poi lo riprende, ma con un carattere di agitazione e d'affanno.

Il corpo di un animale nel sonno si può paragonare ad un campo di battaglia in una notte di riposo: dorme il generale — la volontà che lungo la vegila emana tutti gli ordini opportuni pel benessere del corpo — riposano i sensi, che lungo la vegila sono i mezzi principali per cui il corpo si mantiene in relazione col mondo esterno: riposa il grosso dell'esercito — i manovali del corpo attendenti pel lavoro della vegila... Eppure vegila la sentinella — speciali centri nervosi. Se avviene una noia, uno stimolo, questa sentinella compiono il loro dovere e, trattenendi di esso da posa, possono da sè soli, senza dare l'allarme a mettere in iscompiglio tutto il campo, rendere tranquillo il corpo; ma se lo stimolo è grave, la sentinella dànno l'allarme, la volontà e tutte le parti che ne dipendono entrano in giuoco, e si avrà una reazione, una battaglia tanto più energica, quanto più il nemico è pericoloso.

— **Biglietti di andata e ritorno per le prossime feste.** — La Società per le ferrovie del Mediterraneo rende noto che, in occasione delle feste delli 6 e 8 corr. dicembre, nonchè di quelle natalizie, dalli 25 a 27, pure corrente mese, i biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno di questa rete, quanto in servizio cumulativo colle altre ferrovie e coi Laghi Maggiore e di Como, distribuiti nei giorni dal 5 all'8 e dal 24 al 27, saranno valevoli pel ritorno rispettivamente fino a tutto il giorno 9 e 28 corrente mese e con qualunque convoglio che, a forma dell'orario in vigore, arrivi a destinazione non più tardi della mezzanotte dei giorni stessi.

— **Scacchi.** — La *Sezione giuochi* della *Gazzetta Letteraria* ci prega di avvisare i signori scacchisti che il problema pubblicato nel numero odierno della *Letteraria* è risolvibile in *tre* e non in quattro mosse, come erroneamente fu stampato.

— **La nuova Società dei portinai.** — Venne inaugurata ai portinai di Torino la seguente circolare:

« Radunati costituita il giorno 22 novembre la Società di mutuo soccorso fra portinai di Torino, ed a tale scopo fu nominata dai soci già autenticati una Direzione provvisoria col mandato di compilare lo statuto sociale.

« La suddetta Direzione invita i soci e non soci ad intervenire ad una seconda assemblea pel giorno 6 dicembre nel locale della Società generale degli Operai, via dei Mercanti, n. 15, ore 2 pom., onde poter comunicare ai già soci il suo operato ed a raccogliere le firme di tutti quei portinai che credessero di far parte alla suddetta Società.

« Fratelli portinai, pensate che nell'unione si fa la forza, e nell'unione potremo aiutarci vicendevolmente nelle disgrazie e nelle malattie.

« Speriamo che in S. V. non vorrà mancare a tale appello, ne ringrazia anticipatamente.

« Per la Direzione provvisoria
Il segretario: *B. Degiorni*.

« *N. B.* Tutti i portinai che desiderassero far parte di questa Società sono pregati di portarsi nel locale della Società Fiochini pubblici, sito in via San Maurizio, n. 22, piano primo, ove si riceveno le adesioni.

« I primi duecento iscritti saranno soci fondatori. »

— **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

— *Circolo degli studenti.* — Si pregano caldamente i signori soci fino acconsentito di essere Soci del detto Circolo a trovarsi alla sede che avrà luogo domani domenica 6 dicembre, alle ore 1 1/2 pom., nella sala sotterranea della *Birraria della Borsa*, piazza Castello, 32, per discutere diversi punti di somma urgenza.

— *Società fotografanti ed arti affini.* — La Direzione avverte i soci che, secondo il regolamento sociale, si deve procedere alla nomina dei presidente e di metà della Direzione, avendo la prima domenica di dicembre; epperciò prega caldamente i soci di trovarsi numerosi all'adunanza che avrà luogo domenica, 6 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

— **Ucciisione d'un soldato del genio.** — Riceviamo notizia di una grave rissa avvenuta fra alcuni giovinastri ed un soldato genio per nome R. Lorenzo, di Giacomo, il quale era in compagnia di certo R. Ernesto, giardiniere alla Villa Tesa.

Nella zuffa il soldato riportò gravi ferite in seguito alle quali cessava di vivere all'Ospedale.

Le guardie di P. S. e i carabinieri arrestarono subito due individui indicati come autori del ferimento.

— **Caduto da un terzo piano.** — Stamane, verso le ore 7, certo Matteo Tommaso, d'anni 56, magazziniere presso il signor Pietro Domenico, proprietario di una casa in costruzione nella via Gioberti, n. 30, cadde dall'altezza del terzo piano sul vano della scala rimanendo assai malconcio. Alcuni operai addetti ai lavori della casa lo posero subito a letto e fu mandato intanto pel medico.

Un'ora dopo, circa, l'infelice spirava.

— **Un vestito completo.** — Stamane, sul mercato di piazza Venezia, lo spauracchio incaricato della polizia del mercato, ravvenne un paletot, una giacca, un panciotto, un cappello ed una cravatta da uomo, tutti oggetti molto usati e quasi laceri.

Li consegnò a due guardie urbane le quali li fecero portare al Palazzo Municipale donde saranno ritirati alle Questure in giornata.

— **Disgrazia alla stazione di Porta Susa.** — Ieri alla stazione di Porta Susa un tal Milio Emanuele, d'anni 21, manovale al servizio dell'impresa Massa, mentre smontava da un vagone dei pezzi di ghisa, gli su sudde una sulla gamba destra fratturandogliela. A cura del suo principale il Milio venne fatto portare all'Ospedale di S. Giovanni dove fu ricoverato.

— **Ammutinato.** — Cannone Michele, di anni 22, un atleta, che avanzi ieri alle ore 1 1/2 pom., sul ponte Po colpito da mania improvviso e che una guardia urbana con veniva fare trasportare all'Ospedale di S. Giovanni, ieri mattina usciva da quello stabilimento e verso le 7 della sera ricadeva in delirio allora volta sulla piazza Carlo Felice. Due guardie urbane lo sollevarono e poco dopo se ne andò pei fatti suoi. — Due ore dopo il Cannone andava di nuovo sulla via Principe Amedeo. Una guardia urbana ed un graduato di P. S. assistevano presso di lui, lo sollevarono di terra e gli rivolsero qualche domanda. In questo mentre s'avvicinò il conte Lovera Di Maria, prefetto di Torino, e quando seppe che si trattava di un povero disgraziato e che era unito al mattino dall'Ospedale, gli regalò una scudo e ordinò agli agenti di accompagnarlo in un albergo ove potesse rifocillarsi ed avere una camera per riposarsi. Fu accompagnato all'*Albergo del Cantel Vecchio*.

Ha l'ha scampata bella. — Nella via Massimi ieri, alle 5 pom., un ragazzino di 6 anni circa stava fermo in mezzo al binario della tramvia, quando venne a passare il carrozzone n. 14 della Torinese condotto dal cocchiere Gerino Marco. Sentito il fischio del cocchiere, il piccino fece per ritirarsi da parte, ma inciampò e cadde a terra. I cavalli erano già tanto vicini che, per quanti sforzi abbia fatto il cocchiere, non fu in tempo a fermarli.

Il fanciullo non si mosse, ma i cavalli ed il carrozzone passarono senza toccarlo. Rialzato subito da alcuni cittadini, il birichino, sceso che si era fatto alcun male, fuggì.

— **Vetro in frantumi.** — Un tal Pugno Giuseppe, d'anni 37, manovale, entrando nel negozio dell'ombrellaio Dadomilla Giovanni, in via Garibaldi, n. 10, urtò col violentemente la testa contro la vetrina che lo mandò in frantumi, il danno si fa ascendere a L. 35.

I Pugno, riportate ferite, fu condotto alla Questura di due guardie urbane.

— **Lanciavano pietre.** — Le guardie urbane di Borgonuovo sorpresero ieri a lanciare pietre nel Parco Cavour quattro alunni del primo corso tecnico della Scuola Lagrange. Gli agenti li accompagnarono alla Questura, dove vennero ammoniti severamente e poi rilasciati.

L'autorità provvederà poi in via amministrativa.

I quattro giovinetti sono: B. Giuseppe, d'anni 13, G. Giuseppe, d'anni 12, G. Francesco, d'anni 13, e R. Ernesto, d'anni 12.

— **Colonia di monitore.** — Ieri nella piazza San Martino tre inchiusi pubblici vennero a risse fra di loro per gelosia di mestiere.

Lo guardie di P. S. di servizio presentarono alla sbarra di Porta Susa arrestandone i soli litiganti e li condussero in Questura.

— **Scontro di veicoli.** — Nell'angolo delle vie Arcivescovile e Maestra si scontrarono ieri sera mentre tra il carrozzone n. 1[illegible] della Società belga e l'omnibus n. 11 della Piemontese. Quest'ultimo ebbe rotta il timone. Nessun male alle persone.

— **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei signori assicuri, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Lagni del personale ferroviario.* — Se gli impiegati ferroviari in genere hanno millanta ragioni di lamentarsi pel trattamento fatto loro dalla nuova Società, quelli del Controllo Piedelli di Torino, in ispecie, ne hanno anche di più. Sono ormai sei lunghi eterni mesi che essi lavorano dieci ore al giorno senza mezzo giornata sola. Mentre a Milano i nostri colleghi del a Ragioneria ottengono, dietro semplice domanda, due giorni di permesso (possibili davvero!) qui non c'è mezzo di ottenere un'ora. Questo draconiano procedere si estenderà anche alle feste Natalizie?

Un po' d'umanità si chiede, sull'altro!

Alcuni impiegati.

LUIGI [illegible]
PERMESSO [illegible]

La famiglia **Bianchin**, commossa dalla dimostrazione di stima ed affetto ricevuta nell'infausta circostanza del decesso del compianto suo capo

Bianchin Giuseppe,

ringrazia di vivo cuore tutti coloro che le furono larghi di assistenza e di conforto, e tutti coloro che vollero accompagnare la salma del caro estinto all'estrema dimora, e particolarmente la Società Cocchi e Cimieri, Cassa Pensioni e Società Operaia di Rivalta, intervenuti con bandiera, ed il sig. Menardi Luigi che con affetto se parole ne ricordò le virtù.

Chiede in pari tempo venia a quelli ai non fosse pervenuto il tristo annunzio.

3618

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI

DANUBIO in Vienna

Capitale sociale versato per intero L. 2,500,000 00
Fondi di garanzia all'8 gennaio 1885 „ 12,559,228 50

La Rappresentanza Generale per l'Italia in Milano crede solo di aver nominato a propria Rappresentanza per la Provincia di Torino il sig. **S. TREVES**, che tiene il suo ufficio in **Corso Vittorio Emanuele II, 22**.

c 21 n

SPECCHI: QUADRI. Vendita a prezzi eccezionalmente ridotti.
Via Maria Vittoria, 21 Torino. 3764

La deliziosa Farina di polenta REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra. — Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, consipazioni croniche, emorroidi, ginnadre, flatulenze, diarrea, colera, tumori, microbi, vermi, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitazioni, rossio di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti (dopo pranzo ed anche in gravidanza), dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, dini (pneumonie), malattie cutanee, eruzioni, mutamento, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, emicranie, nevralgie, mancanza vitale, idropisia; 20 anni di successo costante. Depositi: **Costa-Palmano Oliveri**, Piazza S. Carlo. **Achilne.** 3744

Per guarire infallibilmente e prevenire vaiuolo, cancri, pruriti, morbilli, bottoncini, pustole, rossi (tutte le **malattie ed impurità della pelle**), procurandole bianchezze e morbidezze, nulla vi di superiore al **Sapone Collemyne** (Nyal, Svizzera) a base di zolfo e catrame. L. 1 10 il pezzo, lavato giallo, in tutte le buone farmacie di Torino e provincia. — Vendita all'ingrosso: **G. B. Schiapparelli e Figli**, piazza S. Giovanni e **L. Meyer**, depositario generale, via dell'Ospedale, 10, Torino. 2209

Mancia di L. 100

a chi consegnerà al portinaio della casa in **piazza San Martino, n. 5, piccolo orologio d'oro** (sullo intiaio **A. R.** intrecciate in rilievo) e **catenella d'oro** con piccolo ciondolo, smarriti verso le cinque pomeridiane del 3 corrente, percorrendo via Po, dal negozio Savonelli, fino al n. 9 di via Rosina. c 3807

ORARIO invernale Tramvia a vapore Piemontese.
Vedi avviso in 3ª pagina. 3793

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare oggi gli atti della

Anticolerica

TEATRI.

Sabato, 5 dicembre 1885.

VITTORIO, o. 8. — *La Traviata*. — *Il conte di Monterista*.
CARIGNANO, o. 8 1/4. — *Nigeon*.
GERBINO, o. 8 1/4. — *Amore senza stima*.
ALFIERI, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'attrice R. Righi. — *La campana di Cornovilla*.
ROSSINI, o. 7 1/2. — *Ah non si fan... — La gabbia del merlo*.
D'ANGENNES, (Marionette), o. 8 1/4. — *Il giro del mondo in ottanta giorni*. Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle 2 e mezzo rappresentazioni.
PANORAMA (*Corso della Cittadella*). — Tutti i giorni dalle ore 1 ant. all'imbrunire si esporta la tela della *Battaglia di Rivoli* e il diorama *La visita di Umberto I ai colerosi di Napoli*.

Stato civile.

TORINO, 4 DICEMBRE 1885.

NASCITE: 1 maschio e 1 femmina.

MORTI DENUNCIATI. — Magrini Teresa nata Bonnardo, d'anni 40, di Torino — Perrone Domitilla nata Ianniano, id. 19, di Villar Focchiardo, pensionato — Maletto Luisa, id. 65, di Cocconato, fattore — Gallo Antonio, id. 2, di Torino, scolaro — Gatti Giovanni, id. 26, di Torino, pensionato — Bachi Debora nata Vita, id. 63, di Torino — Serafino Celeste, id. 39, di Pino d'Asti, bisaglio — Tubia Maria, id. 36, di Verrua (Savoia), cucitrice — Bertetti Giovanni Battista, id. 67, di Casalis, contadino — Migliano Giov. Giuseppe, id. 81, di San Damiano d'Asti, contadino — Girauna Agostino Pietro, id. 37, di Pancrazio, impresario.

Tra 6 minori d'età 2.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia — 2 ore 1/2 — *Minimo centrale in Roma*.

In Europa, pressione notabilmente aumentata sulla Francia e sulla Germania occidentale; bassa al Nord e Nord-Est, Nancy 776, Memel 760, Lapponia 750 mm.

In Italia, alle 24 ora, barometro salito al Nord, disceso al Sud; sereno, qualche pioggerella; venti freschi settentrionali al nicmo sinistri al Nord. Temperatura mantiene in generale.

Stamane cielo misto al Nord-Ovest del continente, generalmente coperto altrove; venti qua e là freschi settentrionali al Nord, del 6° quadrante in Sicilia, barometro leggermente depresso a 762 mm. sul Tirreno, elevato a 767 mm. all'estremo Nord.

Mare qua e là mosso.

P. F. DENZA.
(Bollettino i dispacci esteri).

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 4 dicembre 1885.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

Ore 9 ant. 715.3 3°,5 Ore 3 pom. 713.5
Temp. massima al Nord in gr. cent. 9 ant. 715.3 3°,5 Ore 3 pom. 713.5
Temp. massima al Nord in gr. cent. +2.4 +2.6 +1.8
Umidità relativa in centesimi 83 90 91
Vento — — —
Stato atmosferico sereno sereno sereno
Stato conduttore bagnato bagnato bagnato

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: +1.8, max. - 0.5.
Acqua caduta millimetri 0.3.
Minima della notte del 5 + 0.5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 6 dicembre 1885.
Passaggio del Sole 7.45 — Meridiano 0.10 — Tramonto 4.36.
Passaggio della Luna 7.16 matt. — Age 21.9 sera — Tram. 5.2 matt. — Entra nella Vergine 30°.
Luna nuova a ore 6.6 di sera.

Gazzettino degli Affari.

Provincia di Alessandria.

INCANTO pel 16 gennaio, ore 12 merid., al Trib. civ. d'Acqui (subasta Marasso-Adorno contro Provera e Pesce):

Stabili in territorio di Melazzo.

In due distinti lotti, sui prezzi di L. 4000 e 6650.

ID. pel

Incanto.

Il **12** *dicembre prossimo*, ore **9** *di mattina*, seguirà, nell'ufficio del Notaio TORRETTI, *via Mercanti*, 17, l'incanto di stabili in territorio di Torino, regione Vanchiglia, in due lotti, cioè:

Lotto I. **Fabbricati civile e rustico, giardino, orti e pente**, di tutt'unito, di ett. 4.21.12 (giorn. 11.66.1.1), con acqua e abbeveratoi, per L. **36,000**.

Lotto II. **Campo e prato irrigui**, con casa rustica, corlile ed orto, di ett. 2.15 (giornate 5.72), per L. **20,000**.

Condizioni e titoli visibili dell'incaricato suddetto. C 3329

Incanto
3360
per risoluzione di società.

In seguito a delegazione avuta con ordinanza del Tribunale di Commercio di consenso delle parti in data 23 ottobre ultimo,

Nel giorno **15 dicembre** corrente anno e successivi, ore solite, si procederà dal sottoscritto alla vendita **mercerie** e **mobili** esistenti nel negozio in **novità, biancheria** ed articoli affini, esercito in società dalla sorelle signore FERRARIS, in via Garibaldi, n. 13.

Nb. Tale negozio si cederebbe anche in complesso in base all'inventario, oppure a prezzi d'estimo.

Rivolgersi via S. Domenico, n. 14, piano 1°.

PASQUARIO CARLO, proc.

Via S. Franc. da Paola, 12bis

Affittasi il presente ufficio, salotto e magazzino, mobili giorno comodi ed eleganti, *con ribasso di mobili e senza.* — Dirigersi al portinaio. 3751

In via della Rocca, 19, d'affittare pel 1° luglio 1886 *mobili o quarti.* — **Locali d'angolo** di circa 300 m.q. di superficie, composti di botteghe, retrobotteghe, magazzini e laboratori con sottostanti cantine. C 3777

D'affittare al presente

un appartamento di 6 camere **elegantemente ammobiliato**, piccola cucina e dipendenze gas, 1° piano, **via Cioberti, 23.** C 3768

Da vendere

due nuovi Caloriferi a vapore per uso laboratori ed essiccatoi, costruiti con tubi di ferro malleabile, senza giunture, del diametro di 10/m. 4;

Dirigersi al negozio **A. Bellachi e Nipote**, via Bailla, 1. C 3797

Drogheria con o senza liquori da vendersi al prossimo.

Rivolgersi a **RICCIO** Vc. Carlo, tore, via S. Teresa, N. 21. C 3801

Occasione favorevole

Per motivo di partenza, da vendersi bellissimo e sicuro cavallo da tiro e da sella, *brougham, victoria, sarigò a finimenti* da carrozza in buono stato, nuovi, a prezzi convenientissimi.

Scrivere al N. **44 C 3776**, Haasenstein e Vogler, Torino.

Commestibili.

Bellissima bottega da rivendita con poco ribasso. — **Corso S. Martino, N. 1.** C 3788

Per Sarte e Modiste

Velluti, felpe, rasi, mastri, tulli, pizzi, crespi, garze d'ogni qualità e colore.

Deposito per conto ed a prezzo di fabbrica presso la Ditta

B. ROSSETTI

via S. Tommaso, 24, piano 1° Torino. C 3414

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni

ad allievo delle **classi elementari. Via Roma, 23, p° 4°.** 3799

LEZIONI di italiano, italiano ecc. - Scrivere Torre in posta, P. P., *Torino.* C 3028

Della *interessantissima* **Biblioteca delle Signore** è uscito testè il volume XVIII e che contiene:

RICORDI
di A. VESPUCCI.

L'autore conduce la lettrice da Torino ad Ema, ad Anversa, Amsterdam, Amburgo, Berlino, Potsdam, Lipsia, Dresda, Norimberga, Monaco, ecc. Vengono alla rinfusa narrazioni, descrizioni, conversazioni serali, veri e simpatici, non malinconici ed allegre. — Prezzo lire due. Dai principali librai. 3719

L. 1 20 anche in francobolli, inviate all'Agenzia *Corriere Commerciale*, **Milano**, via S. Napolitano, 32, riceverete franchi di posta **100** eleganti mi biglietti di visita. 3817

Cera per Calzolai

ogni qualità, colore e di *qualsiasi marca* in pezzi di *qualunque grandezza* offre *a prezzi ribassati* la

Fabbrica d'articoli in cera a Hermanitz *(Boemia).*

Si cercano abili **Agenti** e **Viaggiatori** a provvigione con buone referenze. 3818

Pianoforte verticale d'occasione a buon prezzo, via Mazzini, 38 (ex portiere). 3804

Cavalla elegantissima e sicura da vendere. Recapito al portiere, via Roma, 43. C 3789

Cavalla da sella e da tiro con **carrettella** da vendere. Si tratta direttamente Corso Re Umberto, 43. C 3771

Un pensionato governativo immediato, *converrebbe* un posto da **fattorino** o Banca o Casa commerciale oppure a portiere. Buone referenze. Scrivere **B. R. G.**, N. 30, fermo in posta, Torino C 3812

Un ex-sott'ufficiale

ammogliato, con pensione, cerca posto da portinaio. Buone referenze. Rivolgersi dal portinaio N 22, via Corte d'Appello. C 3725

Un ex-militare dell'arma Reali carabinieri, che parla francese, pratico contabile, con ottime referenze, cerca una portineria. Rivolgersi Eredi Bonomi, via San Tommaso, 47, Torino. 3793

Giovane

di bella presenza (piemontese), con ottime referenze e bella calligrafia, troverebbe impiego come *scritturale o piazzista* in una buona Casa. — Scrivere alle iniz. **R. R.**, fermo in posta, *Città.* C 3781

Urgente ricerca

di capace **DIRETTRICE** per **confezioni** (paletots) da signora.

Dirigere offerte alle iniz. **H 3801 T.** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Via Roma, 8.

Giornalmente visibili dalle ore **2** alle **10** pom. — Primi posti, soldi 75, secondi posti soldi 50. — Fanciulli e militari in metà.

A^TO ROCCA
via Lagrange, N. 40.

10 *mila* **OROLOGI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3240

La vera
ACQUA ANATERINA
del dott. J. G. POPP

medico dentista di Corte Imp. di Vienna

ha sempre buon effetto sopra le gengive e i denti.

Sig. dott. J. G. POPP,
medico-dentista di Corte Imp. di Vienna

Avendo io fatto uso della sua **Acqua dentifricia Anaterina**, da potermi convincermi **del suo buon effetto sopra le gengive ed i denti**, e sento che ogni di mio dovere il raccomandarla caldamente alla sofferente umanità.

Vienna (Austria).

Langenau di Fürstenberg generale di cavalleria.

Depositi in **Torino**: Farmacia Centrale *G. Torlo*, via Roma, 2; Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale, 5, Farmacia *Turicco*, piazza S. Carlo via Roma; *Giordano*, via Roma, 17; *Vogl*, via Roma, 27; *Trisano*, via Roma, 43; *Bagher*, profum. piazza Carlo Felice, 3; *Semeria* profum. via Roma, 4; *Pirone* fum. *Al Regno di Flora* (Ceriano), 28, portici della Fiera.

Grande Magazzino e Fabbrica

MOBILI
di Bart° Massimino

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate ad una a guisa d'esposizione o d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e imbottite in bianco, da coprire, di stoffa a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobili d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia la città che per la provincia. 3286

Via Zecca 15. **S. Goetz** Via Zecca 15.

Grandi Magazzini

Assortimento novità Chincaglierie
Articoli per regalo.
Prezzi all'ingrosso. C 3670

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37,** piano primo.

A. Chênet — Torino
via Donizetti, N. 2 338

Premiata fabbrica di **COPERTONI IMPERMEABILI** per panni -merci d'esportazione, treno, ecc.

Specialità di **Coperte impermeabili** per macchine agricole, come locomobili, trebbiatrici, ecc.

Coperte grezze, in colore, lino e canapa per coperte da traslochi merce. — **Tela incatramata** per uso tettoie, baracche, ecc.

Si ripiegano e si affittano Copertoni — Vendita di Copertoni usati.

Tramvie a vapore piemontesi. - Orario invernale

a cominciare dal 21 novembre 1885.

Linea Torino-Carignano-Carmagnola.

PREZZI 1ª Cl.	PREZZI 2ª Cl.		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.			ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
—	—	Torino . . . p.	6 —	8 32	10 37	2 —	3 56	5 35	—	Carmagnola . . p.	5 53	—	9 20	11 —	1 20	2 36	7 6
1 30	0 70	Carignano . . »	7 17	10 —	11 55	3 23	5 20	7 1	—	Carignano . . »	6 31	8 1	10 9	12 15	1 56	3 35	7 50
1 91	1 05	Carmagnola . . a.	7 57	10 40	12 30	4 3	—	7 41	—	Torino . . . a.	7 08	9 20	11 26	2 —	3 13	4 50	8 52

Linea Torino-Carignano-Moretta-Saluzzo.

			ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.			ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
—	—	Torino . . . p.	—	6 —	8 32	10 37	2 —	3 56	5 33	Saluzzo . . . p.	—	5 30	8 —	—	—	12 50	5 40
1 30	0 70	Carignano . . »	—	7 29	10 7	11 54	3 23	5 20	7 8	Moretta . . . »	—	6 23	8 53	—	—	1 43	6 23
2 10	1 05	Moretta . . . »	6 40	8 44	11 43	—	4 44	—	8 45	Carignano . . »	6 21	8 1	10 9	12 15	1 56	3 33	7 50
3 05	2 10	Saluzzo . . . a.	7 30	9 26	12 31	—	5 26	—	9 33	Torino . . . a.	7 58	9 26	11 26	2 —	3 13	4 50	9 7

Linea Saluzzo-Busca-Cuneo.

			ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.			ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		
—	—	Saluzzo . . . p.	5 50	9 45	11 3	1 15	5 45	8 55	—	Cuneo . . . p.	6 —	9 32	—	3 35	6 32	—	—
1 05	0 75	Busca . . . »	6 52	10 38	12 12	2 27	6 38	9 37	—	Busca . . . »	6 51	10 33	1 20	4 20	6 34	—	—
2 10	1 55	Cuneo . . . a.	7 51	11 27	—	3 28	7 27	—	—	Saluzzo . . . a.	7 42	11 15	2 33	5 17	7 15	—	—

Linea Cuneo-Dronero.

			ant.	ant.		pom.	pom.				ant.	pom.		pom.	pom.		
—	—	Cuneo . . . . p.	5 28	10 30	—	2 —	6 —	—	—	Dronero . . . p.	6 48	12 —	—	3 30	7 30	—	—
1 40	1 —	Dronero . . . a.	6 40	11 42	—	3 12	7 12	—	—	Cuneo . . . . a.	8 —	1 12	—	4 44	8 42	—	—

Linea Saluzzo-Cavour-Pinerolo.

			ant.	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.			ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	
—	—	Saluzzo . . . p.	5 13	—	7 12	11 30	—	4 42	—	Pinerolo . . . p.	—	7 10	10 56	2 —	5 —	8 —	—
1 20	0 95	Cavour . . . »	6 09	8 21	8 21	11 43	3 —	5 54	—	Cavour . . . »	6 51	8 22	11 43	2 54	5 52	8 56	—
2 15	1 55	Pinerolo . . . a.	—	7 15	9 18	12 37	3 51	6 49	—	Saluzzo . . . a.	7 57	9 30	12 51	—	7 6	—	—

Linea Saluzzo-Revello.

			ant.	ant.		pom.	pom.				ant.	pom.		pom.	pom.		
0 65	0 45	Saluzzo . . . p.	5 45	11 18	—	3 32	5 30	—	—	Revello . . . p.	6 50	1 18	—	3 30	7 —	—	—
		Revello . . . a.	6 27	12 —	—	3 7	6 34	—	—	Saluzzo . . . a.	7 32	1 57	—	4 12	7 42	—	—

NB. — I treni in partenza da Torino alle ore 8 ant. e 2 pom., sono accelerati e proseguono senza trasbordo sino a Cuneo; quelli in partenza da Cuneo alle ore 6 ant. e 3,45 pom., sono egualmente accelerati e proseguono senza trasbordo sino a Torino. Sono parimenti accelerati i treni fra Torino e Carmagnola, con partenza da Torino alle 10,35 ant. e da Carmagnola alle 3,55 ant. e 1,20 pom. 3672

HERMELIN POUDRE

La migliore fra le molte Cipria profumate fin **POUDRE GRASSE**

UNTUOSA, ADERENTE, DIVISIBILE
PER TOILETTE E PER TEATRO

L. LEICHNER
PROFUMIERE TEATRALE
BERLINO

A. PATTI piazza Carlo Felice.

CARLO MANFREDI
via Finanze.

P. MONDO
via Ospedale.

Prego le signore amiche della freschezza e vaporosità delle loro carnagioni, di non lasciarsi sedurre dalle numerose imitazioni. — Esigere la grande medaglia, con bordo rosso, sulla scatola gli segno ed il mio nome

L. LEICHNER, BERLIN.

Agenti: DELLINO & Co, MILANO, Corso Venezia, 11. 2876

Vendesi in TORINO presso **L. LACHER** piazza Carlo Felice.

INCANTO di MOBILI per DECESSO
via Lagrange, 21, piano 1°. 3810

Vendita volontaria per pubblico incanto
dei mobili ed effetti
che costituiscono l'esercizio del
Grandioso Albergo della Liguria, piazza Bodoni, Torino

Dalle ore 9 alle 12 e dall'1 1/2 alle 5 1/2

giorno	10	dicembre si venderà vetreria di cristallo ed argenteria;	
id.	11 e 12	id.	mobili del piano terreno;
id.	14, 15 e 16	id.	id. primo;
id.	17, 18 e 19	id.	id. secondo;
id.	21, 22 e 23	id.	id. terzo;
id.	24	id.	omnibus, vini e liquori;
id.	28	id.	mobili delle soffitte.

I giorni successivi, quanto resterà invendito nei giorni precedenti.

C 3768 *Firmato* **ODASSO PIETRO**, *estimatore.*

Vendesi

Cucine economiche
perfezionate
premiate con 28 med.
in tutte le
principali Esposiz^i

Conosciute favorevolmente in tutta Italia, ove già oltre **2000** *di queste Cucine furono poste in opera dal sottoscritto.*

Modelli d'ogni grandezza e prezzo sempre pronti — PREZZI CORRENTI ILLUSTRATI A RICHIESTA.

MILANO - Corso Vitt. Eman., 98 — *Carlo Sigismund* — Via Santa Teresa, 26 - TORINO. 3339

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Società Anonima

Capitale sociale L. 18,000,000 - Capitale versato L. 10,000,000.

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 30 novembre 1885.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 120m. di L. 150 cad^a L.	»	18,000,000 —
	Az. N. 20m. ritirate dalla circ^ne »	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100m. Azioni emesse »	6,000,000 —	»
Fondo di riserva		»	2,500,000 —
Cassa		1,732,140 10	»
»	Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti »	500,000 —	»
Portafoglio		16,532,751 77	»
Anticipazioni e Riporti		6,215,795 —	»
Palazzo pella sede della Società		622,983 42	»
Valori di proprietà		12,850,473 05	»
Magazzini generali (Società di Torino		1,765,021 25	»
Conti correnti e corrispondenti diversi		5,219,004 51	32,802,628 61
Banca Naz. Toscana — Conto Rapporti		»	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione		3,715,092 30	1,699,521 69
Depositi di titoli a cauzione liberi ed in custodia		10,558,235 —	10,558,235 —
Mobilio e spese d'impianto		37,800 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1885		»	114,040 —
Dividendo dell'ultimo esercizio		»	11,288 3
Utili generali dell'esercizio in corso		»	2,865,832 61
Spese generali			
Interessi e risconti	L. 302,306 76		
Imposte diverse	» 353,198 85	1 27,300 98	»
Spese d'Amm^ne e d'Esercizio	» 121,461 37		
	L.	69,467,624 81	69,467,620 3

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici e Valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente coll'interesse del

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 1/2 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di di L. 1000 al giorno;
3 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno.
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 179).

NB. Il Banco tiene aperta una nuova cassa di custodia per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0/00 per quattro mesi.

Per le modalità e le dimensione dei depositi, rivolgersi alla Cassa principale del Banco. 2813

GRANDE LABORATORIO 3320
di *Sarta, Modista* e *Lingerista*
Eleganza - Precisione - Economia.

Cappellini per signore e ragazze, di ultima novità.
Confezione abbigliamenti da mattino, passeggio, soirée, ecc., sugli ultimi figurini.
Confezione costumi per ragazze.
Corredi da sposa e da battesimo al **20 0/0** meno dei prezzi di qualunque Stabilimento estero.
Imprese ricami a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai praticati.

Ditta A. PARADISI-MANARI
Torino — Corso Vittorio Eman. II, N. 54 — Torino.

Grande assortimento di articoli per regali
per Matrimoni, Onomastici, ecc.
nel nuovo Negozio di **Chincaglieria, via Po, 5 (già Mercato).**
Libri da messa di ogni genere, Statue, Bronzi, Albums, Porcellane artistiche, Servizi a liquori, ecc. — Tutte le novità del giorno.
PREZZI LIMITATISSIMI. 3244

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE
al 30 novembre 1885.

	Dare	Avere
Capitale (Azioni N. 30,000 di L. 500 cadauna) L.	»	30,000,000 —
Riserva »	»	7,287,726 06
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) »	12,500,000 —	»
Cassa »	952,197 88	»
Portafoglio »	7,182,812 51	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	10,681,708 55	»
Beni Stabili Terreni Ferraresi:		
Enfiteusi - Estari 2990.38 per »	2,852,407 62	»
Terreni » 19126.57 a L. 580 »	10,518,513 60	»
Conti Correnti diversi »	»	1,936,721 67
Corrispondenti diversi »	10,331,933 77	29,723,698 06
Accettazioni ed Effetti a pagare »	»	3,906,319 27
Spese di primo impianto e mobili »	67,600 —	»
Spese generali ed Imposte »	170,586 76	»
Dividendi »	300,037 50	»
Profitti e Perdite »	»	726,409 60
Totali L.	55,927,767 73	55,927,767 73

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 2 0/0.
Essa rimborsa L. 10,000 per giorno a richiesta;
» » 15,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondente l'interesse:

dal 2 1/2 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
dal 3 0/0 » 6 mesi;
dal 4 1/2 0/0 » un anno.

Il Contabile D. ANSELMO. IL DIRETTORE GENERALE A. PARIANI. 3814

Absinthe Neuchâtel
Th. Henny
Fleurier.

Le più alte ricompense alle Esposizioni di Parigi, Vienna, Filadelfia e Zurigo.

Agente generale per l'Italia
A. BIEDERMANN 3344
15, via Roma — TORINO.

Magazzino Tolerie, Biancherie, Maglie e Filati
ANTICA DITTA
R. Carisio-Brunetti e F°
Torino — Via Milano, N 1 e 6 — Torino.

Nuovi assortimenti **Prodotti PINO** Ministro, consistenti in **flanelle, maglierie diverse, ovatte, olio** di Pino e **pastiglie;** premiati nelle primarie Esposizioni per la loro incontestabile efficacia curativa e preservativa contro le affezioni reumatiche, gotta, artritide e simili; casi malattie e persistenti nei cambiamenti di temperatura. 1665

COMPAGNIA GENERALE TRANSATLANTICA

Vapori postali francesi. Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per New-York e tutti i punti degli Stati Uniti.

Partenze tutti i mercoledì da Torino. — Rivolgersi agli Agenti L. ROMERO e C^o in **Torino**, piazza Carlo Felice, 16. 3241

Rappresentanza e Deposito

Campioni e Cataloghi illustrati
dei Grandi Magazzini Parigini
AD. GODCHAU e PLACE CLICHY
Novità per Uomini e Ragazzi — Novità per Signore e Ragazze.

Dirigere le commissioni al sig. ROSSI PAOLO C 3805
TORINO — Via Maria Vittoria, N. 21 — TORINO.

Cassa di Risparmio 3317
della Città di Torino

Si avverte il pubblico che col giorno 15 dicembre la Sede Centrale, da via Mercanti, 9, verrà traslocata in via Alfieri 7, palazzo proprio.

Comune di Andorno Cacciorna
(Popolazione 3715 abitanti).

È aperto il concorso a questa **Condotta medica** sino a tutto il **10 dicembre 1885.**

La retribuzione per la cura dei poveri è di **L. 1000** annue.

La Società locale operaia usava dare al medico condotto d'Andorno un annuo sussidio ascendente a circa **L. 350** (trecento cinquanta), e i poveri non sapevano il centesimo.

Capitolato d'oneri visibile nella Segreteria comunale.

Rivolgere le domande documentate al Sindaco

3837 *Il F. di Sindaco* LACE.

Incanto di Tramvia a vapore
Torino-Stupinigi-Vinovo

della lunghezza di circa chilometri 15, con tutto il materiale fisso e mobile e con **mq. 28660,90 terreni fabbricabili annessi,** avrà luogo avanti il notaio **Fab**, nell'ufficio dell'Avv. **G. Vellico Ballerini**, a **Torino**, *via Corte d'Appello*, 13, alle ore **10 antim.** del **12 dicembre** p. v., sul prezzo di:

L. 250,000 per la tramvia e **L. 40,000** pei terreni annessi.

Le condizioni ed i documenti sono visibili presso il suddetto notaio **Fab**, nell'ufficio indicato.

Per maggiori indicazioni rivolgersi al suddetto o presso l'avvocato **Carlo Giordano**, via Barbaroux, 31, **Torino.** 3835

Avviso d'incanto.

Il Notaio **Torretta Carlo** rende noto che, addì **15 dicembre 1885**, alle ore **11 antim.**, nella sede della **Cassa di Risparmio**, via Mercanti, N. 9, si procederà all'incanto della casa posta in **Torino**, nella stessa località, sul prezzo di **L. 91,500** ed alle condizioni di cui nel tipetto 12 novembre 1885, del quale si può aver visione nel suo studio, via Arsenale, N. 6. 3720

Scadenza di fatali.

Addì **8 dicembre** 1885 scade il termine utile per l'aumento **del vigesimo** al prezzo di **L. 11,925** per cui venne deliberato l'affittamento per anni nove della casa posta in Torino, via Po, n. 39, di proprietà dell'**Ospedale di Carmagnola.** Le offerte d'aumento al ribasso nello stesso dì **notaio Torretta**, via *Arsenale*, n. 6, ove si può avere visione del relativo capitolato. 3719

Provate! Provate!!

Il THE nero Souchong extrafino giunto or ora alla Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino — *Via Garibaldi, N. 29* — **Torino.**

È di una squisitezza senza pari
Di un profumo delizioso.

L. *1 40* all'ettogr. - **L. *13*** al chilogr.

Contro vaglia postale di **L. 16** *se ne spediscono 12 chilogr. franchi di porto in tutto il Regno.* 3722

PILLOLE di BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'*IODIO* e del *FERRO*.

40 Rue Bonaparte PARIS

Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'*Anemia*, la *Clorosi* e in tutti i casi in cui si vuol combattere la *Povertà del Sangue*

DENTI servibili come i naturali senza molla né uncini, garantiti per **10 anni.** — Specialità d'Estrazione dei denti guasti e dei disfatti da un unico colpo preventivo la carie.

M. GRAVIER, medico-dentista, piazza Carignano, *N. 2.* TORINO. 3665

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI ai PIEDI
Di CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano
L. 2,50 cent. gr. — L. 2 cent. picc. con istruzione
Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via delle Asse, 19, in Roma, stesso Caso via di Pietra, 91, a Napoli Piazza Municipio. — si riceve in tutta Italia franco di porto.

Vendita in TORINO presso le farmacie Turicco, Testa, Prato, Terre, Garroni, Viale, Trisano, P. Reppia, via Berthollet, 14 e corso Vittorio Emanuele, 70 e Farm. di Piazza d'Armi e Agenzia D. Mondo. 3305

CINTO per ERNIE

Senza un buon adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del temuto malanno e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione. *Dall'utilità dell'unito informatissimo dei Dottori di confidenza.*

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e grazie sempre pronto nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino.

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Rizzi.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil^o Pizzati e Calandini.

J. COMINOLI, via Arcivescovado, 9, TORINO. 3

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.